Rassegna stampa

Rassegna del 18/01/2018

Centro di Servizio per il Volontariato della provincia di Vicenza

VOLONTARIATO IN RETE
FEDERAZIONE PROVINCIALE DI
VICENZA
ENTE GESTORE CSV DI VI

Waypress
media monitoring

INDICE RASSEGNA STAMPA
Rassegna del 18/01/2018

Altre Associazioni di Volontariato

Giornale Di Vicenza	16/01/2018	p. 23	I 20 anni dell'Avis proiettati a Mosson		1
Giornale Di Vicenza	10/01/2018	p. 28	I 30 anni della Protezione civile		2
Giornale Di Vicenza	14/01/2018	p. 26	Arriva la nuova sede all'ex ospedale per il gruppo Aitsam		3
Giornale Di Vicenza	11/01/2018	p. 35	Dall'Auser 800 euro alla Città della Sperenza		4
Giornale Di Vicenza	16/01/2018	p. 34	Famiglie unite per gestire la disabilità	Riccardo Bonato	5
Corriere Veneto Vi	17/01/2018	p. 11	Fidas, regole più complesse e restrittive ma le donazione di sangue in provincia crescono Pronta una app per accelerare le prenotazioni	Andrea Alba	6
Giornale Di Vicenza	13/01/2018	p. 35	L'appello dell'assessore frutta nuovi volontari		7
Giornale Di Vicenza	10/01/2018	p. 29	Solidarietà e onore Il premio della bontà assegnato agli scout		8
Altovicentinonline	15/01/2018		Thiene. Al via incontri con le scuole per i 70 anni della Costituzione Italiana	Giornalisti	9
Giornale Di Vicenza	12/01/2018	p. 30	Trenta scatoloni di cibo in dono alla Croce Rossa	Luisa Nicoli	11
Vicenzapiù	14/01/2018		104a Giornata mondiale del Migrante e del Rifugiato, Save the Children: "in due anni solo 1 migrante su 3 ha usufruito del programma europeo di relocation"	Note ufficiali	12
Giornale Di Vicenza	14/01/2018	p. 27	Fontana ripulita dai volontari		16
Corriere Veneto Vi	17/01/2018	p. 12	Gli alpini adottano Davide Fanfare in piazza per curarlo	Raffaella Forin	17
La Voce Dei Berici	16/01/2018	p. 11	Obiettivo welfare di comunità		18
Giornale Di Vicenza	14/01/2018	p. 38	Cambio della guardia in seno alla Pro loco Viero è il presidente		19
Giornale Di Vicenza	17/01/2018	p. 18	Lotta alla ludopatia Il gruppo casalinghe apre uno "sportello"		20
La Voce Dei Berici	16/01/2018	p. 29	Più di 20mila porzioni di Asiago Dop in dono ai poveri		21
Giornale Di Vicenza	13/01/2018	p. 45	«Bussate e vi apriremo La nostra casa-famiglia A accoglie chi ha bisogno»		23
Giornale Di Vicenza	17/01/2018	p. 18	«Educazione civica Renderla un obbligo sui banchi di scuola»		25
Giornale Di Vicenza	15/01/2018	p. 8	Dodici ambulanze per tutto il territorio		26
La Voce Dei Berici	16/01/2018	p. 1-23	Il teatro racconta 800 anni di solidarietà	Lorenza Zago	27
Giornale Di Vicenza	17/01/2018	p. 25	Si è spenta la maestra che fondò la Croce Rossa		29
Giornale Di Vicenza	17/01/2018	p. 36	Zotti resta alla guida del Soccorso alpino		30

Segnalazioni

Giornale Di Vicenza	10/01/2018	p. 24	Cittadino benemerito per l'impegno sociale	Luisa Nicoli	31
Giornale Di Vicenza	11/01/2018	p. 18	La, nuova vita di Pupillo «Mi godo ogni istante»	Nicola Negrin	32
Giornale Di Vicenza	10/01/2018	p. 31	A Casa S. Angela 200 mila euro da un benefattore	Luisa Nicoli	34
Giornale Di Vicenza	11/01/2018	p. 24	Ricostruita la scuola con gli aiuti dei genitori		36
Corriere Veneto Vi	13/01/2018	p. 10	Il San Bassiano premia il social fra i talenti 2017 medici e storici	Raffaella Forin	37
Giornale Di Vicenza	12/01/2018	p. 24	La marcia della fraternità festeggia i 40 anni		38
Giornale Di Vicenza	10/01/2018	p. 35	Progetto del cuore per anziani e disabili		39
Giornale Di Vicenza	12/01/2018	p. 26	Casa Bakhita: «Il luogo per ricominciare»	Sara Panizzon	40
Giornale Di Vicenza	14/01/2018	p. 14	La Banca degli occhi ringrazia i vicentini		42
Giornale Di Vicenza	16/01/2018	p. 13	Solidarietà a passo di danza per i bimbi del San Bortolo		43
Giornale Di Vicenza	16/01/2018	p. 18	Badanti e assistenza familiare Ecco lo sportello per orientarsi	Federico Murzio	44
Giornale Di Vicenza	15/01/2018	p. 9	Sos Alzheimer: 2.400 malati, cala l'età	Franco Pepe	46

Giornale Di Vicenza	15/01/2018	p. 19	"Lasciami volare" Contro le dipendenze		48
Giornale Di Vicenza	16/01/2018	p. 18	Tutela legale della donna e della famiglia		49
Giornale Di Vicenza	17/01/2018	p. 18	Case per giovani coppie C'è il bando dopo 16 anni	Nicola Negrin	50
Giornale Di Vicenza	16/01/2018	p. 20	C'è anche il sindaco fra i tremila in marcia	Giulia Armeni	52
Giornale Di Vicenza	16/01/2018	p. 22	Un progetto aiuta i giovani che lasciano la scuola		53
Giornale Di Vicenza	16/01/2018	p. 22	Centri diurni dell'Ipab Approvati i progetti		54
La Voce Dei Berici	16/01/2018	p. 19	Maxi donazione di Natale dai Soci della CRA Brendola		55

Si parla di noi

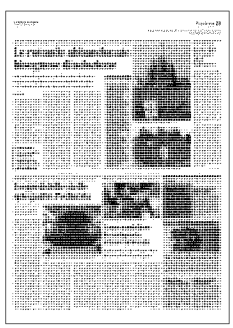
Informagiovani Vicenza	15/01/2018		Ricercasi 2 giovani per scambio sull'educazione digitale in Repubblica Ceca	Alessandro	57

IL GIORNALE DI VICENZA

COGOLLO DEL CENGIO

I 20 ANNI DELL'AVIS PROIETTATI A MOSSON

Per il ventennale di fondazione dell'Avis, è stata organizzata una serata al Centro Bar di Mosson per domani, alle 20.30, con proiezione di un filmato di Carlo Trenti. Presenta Leone Ronzan. Ingresso libero per i posti disponibili. G.M.F.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

Fotonotizia

I 30 anni della Protezione civile

DUEVILLE. Trent'anni di fondazione per la Protezione civile "Valdastico". Nell'ultimo Consiglio comunale i volontari con il presidente Giorgio Pastori hanno ricevuto una targa commemorativa dal sindaco Giusy Armiletti. «Un riconoscimento per esprimere un ringraziamento ed evidenziare la profonda stima che l'intera comunità nutre nei confronti di questo gruppo il cui impegno è encomiabile», ha affermato il primo cittadino. La Protezione civile, con la sua trentina di componenti, ha operato nell'alluvione di Vicenza, dopo i terremoti in Abruzzo e Molise nonché in Albania. **MA.BI.**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

ASSOCIAZIONI. Ieri l'inaugurazione al De Lellis

Arriva la nuova sede all'ex ospedale per il gruppo Aitsam

L'associazione Tutela salute mentale potrà dare un servizio più efficiente

Da sinistra Trentin, Marigo, Zanuso e il sindaco Orsi. ZILLIKEN

Aitsam ha la nuova sede. Sono stati inaugurati ieri gli spazi dedicati alla sezione scledense dell'Associazione Italiana Tutela Salute Mentale ricavati nelle ex celle mortuarie dell'ospedale "De Lellis" grazie all'intervento dell'Ulss 7. Una giornata di festa per una cinquantina di persone, lasciando alle spalle anche le polemiche, sollevate da qualche famigliare, legate a come quelle stanze fossero utilizzate in passato. Il taglio del nastro è stato concluso tra gli applausi: con il sindaco Valter Orsi e l'assessore al sociale Cristina Marigo anche il presidente di Aitsam Schio, Paolo Trentin, e Angela Zanuso, anima dell'associazione. «Volevamo una sede più ampia per aumentare gli ospiti e dare un servizio migliore – ha spiegato Trentin - Vogliamo aiutare anche le famiglie».

«Speravamo di trovare una soluzione grande ed accogliente - ha concluso Marigo -. Non riusciamo ad arrivare dappertutto, la vera differenza la fanno le persone, le famiglie e le associazioni come questa». ● K.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCHIO
Alpinista scivola e muore sul Pasubio

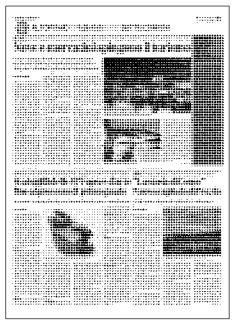
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

SOLIDARIETÀ

Dall'Auser 800 euro alla Città della Sperenza

Chi ha l'abitudine di fare il bene non perde mai occasione per farne sempre di più. Lo testimonia il gesto compiuto recentemente dai Gruppi Auser dell'Altopiano che dopo aver ricevuto il Premio della Solidarietà conferito dagli 8 Comuni e dall'Unione montana, consistente in un contributo di 800 euro, hanno subito e unanimemente deciso di devolvere la cifra alla Città della Speranza. L'assegnazione del premio si era tenuta il 13 dicembre a Enego, con la partecipazione dei gruppi Auser di Conco, Lusiana, Asiago, Gallio, Roana e Rotzo. La consegna ufficiale all'ultimo destinatario è avvenuta invece ieri mattina nel municipio di Asiago, con la presenza di una rappresentante del consiglio della Fondazione patavina. Un incontro in amicizia in cui si è voluto ancora una volta rimarcare il grosso impegno dell'organizzazione padovana nella ricerca, soprattutto per la cura delle malattie nei bambini. Un obiettivo cui sarà destinato anche questo aiuto che arriva dall'Altopiano. Il legame tra Altopianese e Città della Speranza è forte e di risalente nel tempo e sono tante le iniziative in cui volontari si impegnano nella raccolta fondi, soprattutto grazie all'Aido. •



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

NOVE. È l'associazione "Noi come Nemo", costituita da nove coppie di genitori per far comprendere questa realtà

Famiglie unite per gestire la disabilità

Dalle pratiche burocratiche al dialogo e all'impegno sociale

Riccardo Bonato

Nove è il loro paese da sempre, ma fino a qualche tempo fa si conoscevano a malapena. Una scintilla e un "gancio" li ha fatti incontrare e ora condividono la vita di genitori particolari, mamme e papà con figli diversamente abili, anzi, con "abilità diverse". È nata così l'associazione "Noi come Nemo" di Nove, che ha compiuto i più notevoli exploit di presenza pubblica proprio durante il 2017.

Il sodalizio al momento accomuna nove famiglie del centro della ceramica. Ognuna di loro ha dei figli che quotidianamente si confrontano con una realtà particolare, un'abilità inconsueta. L'associazione ispira il proprio nome alle ben note vicende del film Disney-Pixar, quello del pesciolino nato con una pinna atrofica, per il quale il padre nutre una preoccupazione che si rivela poi essere oltre misura.

"Noi come Nemo" a Nove è stata costituita nei primi mesi del 2017, ma il gruppo era sorto informalmente in ambito parrocchiale già dalla fine del 2014. L'attuale presidente è Paolo Bonato, suo vice è Gianni Pigato, mentre Erika Parise segue la segreteria.

«Il nostro obiettivo è conoscere e condividere le problematiche di genitori con figli diversamente abili. È un modo efficace e utile anche alla comunità per far comprendere il mondo della disabilità – spiega Paolo Bonato –. Con l'associazione stiamo intraprendendo alcuni progetti, tra questi vorremmo essere di supporto per eventuali necessità future, ma siamo pronti a iniziative di sensibilizzazione. Abbiamo raccolto un migliaio di firme, inoltrate alla Regione Veneto, per riformulare le forme di contributo sugli abbattimenti delle barriere architettoniche».

Tra le prime iniziative promossa a Nove da "Noi come Nemo" c'è la raccolta di fondi per installare un ascensore per l'edificio principale del patronato, inaugurato lo scorso novembre. Ancora, il gruppo è divenuto presenza fissa nelle principali manifestazioni locali, come "9 Summerbeach" e la Festa della ceramica.

Il presidente Paolo Bonato rammenta che i primi incontri tra le famiglie associate sono stati del tutto particolari: «Nei primi incontri ognuno di noi ha raccontato la propria esperienza di vita, insieme abbiamo percorso tante storie, è stato un momento di sfogo intenso – racconta –. Ci siamo resi conto di essere pronti a metterci in gioco e credere in questo progetto. Molti di noi manco si conoscevano, non sapevamo come muoverci o a chi rivolgerci, ora invece è diverso, condividiamo informazioni e riferimenti».

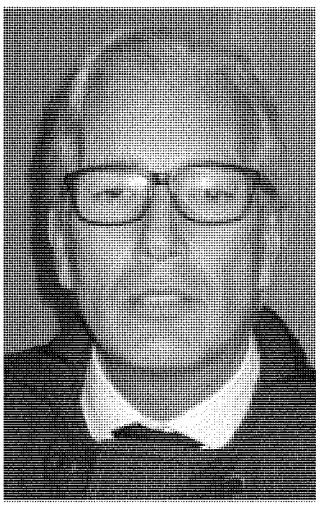
Certosino il lavoro del gruppo che si aggiorna su questioni pratiche e legislative, pronto ad aprirsi al futuro.

«Potremo accogliere e affrontare i tanti aspetti della disabilità, compresi i fenomeni delle dipendenze – conclude Paolo Bonato –. Stiamo seguendo il progetto lanciato dal comune di Nove e dalla cooperativa La Goccia che si chiama "Mio fratello non è figlio unico" e che prevede incontri di teatro e iniziative pubbliche legate a questo mondo».

Beninteso che l'attività promossa dall'associazione "Noi come Nemo" intende essere ampiamente pubblica, vicina alle già tante iniziative novesi: dalla Marcia del cuco (per la quale si vorrebbe creare un percorso dedicato proprio ai diversamente abili), fino alle ormai consolidate presenze alla manifestazione estiva "9 Summerbeach" e alla tradizionale Festa della ceramica di settembre. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'associazione contribuisce anche alle principali manifestazioni del paese, come la Festa della ceramica



Paolo Bonato, il referente

"Fiere" in rosso, indagine del Comune

Famiglie unite per gestire la disabilità

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

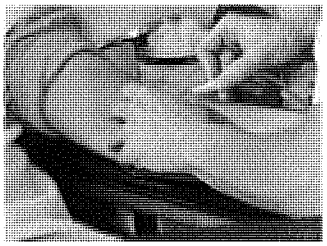
CORRIERE DEL VENETO
VICENZA

Il bilancio del 2017

Fidas, regole più complesse e restrittive ma le donazione di sangue in provincia crescono Pronta una app per accelerare le prenotazioni

VICENZA La popolazione invecchia e la burocrazia è sempre più complessa. Eppure, in fatto di sangue, i vicentini non smentiscono la propria generosità: anche l'anno scorso le donazioni alla Fidas, associazione donatori sangue provinciale, sono aumentate dello 0,28%, salendo a quota 30.935. «Sono 86 in più rispetto al 2016. Sembrano piccoli valori, è un risultato enorme. Siamo in controtendenza rispetto al quadro generale» osserva il presidente Mariano Morbin.

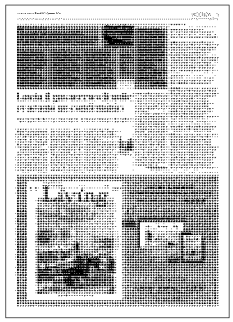
Dalla Fidas fanno il bilancio annuale. Nel 2017 l'associazione si è avvalsa di 22.747 donatori, dei quali 16.46 sono nuovi. «Ci sono tre donatori in meno. Anche nel 2017, dodici mesi estremamente complicati, siamo riusciti a garantire la copertura per Vicenza nonostante in tutta la provincia l'aumento di richiesta di sangue dagli ospedali sia stato dell'11%. Anche in questi giorni, nonostante il picco di influenza, stiamo garantendo i consueti livelli di donazioni». Delle 30.935 donazioni conferite l'anno scorso, 22.543 sono state di sangue intero, 6.545 di plasma e 1.847 di piastrine. «Questo nonostante dal 2016 le regole per la donazione siano diventate più complesse, la legge ha ristretto la possibilità di donare – riprende Morbin – questo ci rende più difficile avvicinare i giovani. È uno scenario che ci preoccupa, in un contesto come quello italiano di calo demografico e invecchiamento della popolazione». In provincia comunque continuano ad essere vivi e vitali 80 circoli Fidas. Per promuovere l'attività anche quest'anno l'associazione ha organizzato l'evento Progetto Scuola, incontrando 5mila studenti. Ed entro marzo arriverà una «app» ad hoc per Fidas Vicenza: obiettivo è accelerare le prenotazioni.



Morbin «Vicenza è in controtendenza sulle donazioni»

Andrea Alba

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

BRESSANVIDO. Buone notizie sul fronte delle politiche sociali del paese

L'appello dell'assessore frutta nuovi volontari

Dopo l'invito a presentarsi fatto da Gabriela Arditi sono stati trovati 4 operatori per il trasporto anziani

L'appello lanciato pochi mesi fa dal vicesindaco e assessore alle Politiche sociali Gabriela Arditi è stato raccolto: quattro nuovi volontari si sono aggiunti per svolgere il servizio di trasporto delle persone in difficoltà.

«Mi sono impegnata parecchio per rafforzare il gruppo, costituito nel 2007. S'identifica nell'associazione Ozanam Onlus e a Bressanvido è coordinato da Ennio Zanettin – spiega Arditi -. È stato raggiunto un numero sufficiente di volontari in grado di dare una risposta positiva a tutte le richieste che giungono in Comune, sempre più frequenti. Chiediamo alle famiglie che la domanda arrivi con almeno una settimana d'anticipo. I servizi sociali valutano con imparzialità, soddisfacendo prima i casi d'urgenza. Non abbiamo un indicatore adeguato che stabilisca quali utenti ne abbiamo diritto. Guardiamo alle necessità delle persone anziane, di quanti escono spesso per sottoporsi a terapie, evitando ai propri congiunti troppi permessi per assentarsi dal lavoro». Alcuni volontari, temporaneamente impossibilitati, hanno chiesto espressamente di rimanere in forza, per riprendere attivamente appena possibile. Intanto si sono aggiunti Fernanda, Stefano, Gianpaolo e Flavio. Per tutti si è svolta di recente una riunione informativa, durante la quale l'assessore e l'assistente sociale hanno illustrato il servizio, rispondendo a domande e perplessità. Indispensabili il dialogo, l'accompagnamento, la riservatezza circa i dati sensibili e, naturalmente, la conduzione del mezzo attrezzato con pedana per il trasporto di persone disabili. •

L'auto che verrà utilizzata per il trasporto "sociale". DAL SASSO

L'assessore Gabriela Arditi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EST - AREA BERICA
Ancora scarichi selvaggi lungo le strade

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

SARCEDO. Riconoscimento del club biancorosso

Il momento della consegna del Premio della bontà agli scout. DAL MASO

Solidarietà e onore Il premio della bontà assegnato agli scout

Una messa all'eremo di San Pietro con padre Ireneo e il sindaco Cortese

È stato il Gruppo Agesci Scout Sarcedo 1, che quest'anno festeggia i 30 anni di attività, a ricevere il 28° Premio "Bontà Notte di Natale 2017" dal Club Biancorosso Sarcedo. La cerimonia si è svolta all'eremo di San Pietro ed è stata preceduta da una messa celebrata da Padre Ireneo Forgiarini. «La scelta di dare il riconoscimento a questa associazione è nata dal fatto che i capi scout offrono il loro sostegno gratuito a circa 100 ragazzi seguendo la metodologia proposta dal fondatore Robert Baden Powell - dichiara il presidente del Club Biancorosso Sarcedo Aldo Peroni – Inoltre, abbiamo voluto omaggiare il "Clan Taxidi" del gruppo, composto da 5 capi e 15 ragazzi dai 17 ai 20 anni, che propone iniziative per agevolare la partecipazione di ragazzi disabili alle attività di gruppo. Nel 2017 sono state organizzate uscite in montagna con l'impiego di una sedia monoruota sperimentale, una bella sfida per la lotta alla disabilità. Inoltre gli scout incentivano anche l'accoglimento dei ragazzi con la sindrome di down». All'evento era presente anche il sindaco di Sarcedo Luca Cortese. ● S.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Adesso l'Astico è in piena
Scatta lo stato di allarme

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

HOMEPAGE COMUNI
ARGOMENTI RUBRICHE
15 gennaio 2018 - Aggiornato oggi alle 16:06
Cerca...

cosaro

cosaro

ALTOVICENTINONLINE.it

ESAMI DEL SANGUE E DI LABORATORIO

Thiene. Al via incontri con le scuole per i 70 anni della Costituzione Italiana

15/01/2018

Attualità, Thiene e Dintorni

Il primo gennaio 1948 entrò in vigore la Costituzione Italiana, la legge fondamentale della Repubblica Italiana, approvata dall'Assemblea Costituente il 22 dicembre 1947 e promulgata dal capo provvisorio dello Stato, Enrico De Nicola, il 27 dicembre di quell'anno.

A distanza di settant'anni, Comune, A.V.L., A.N.P.I. e Circolo Auser con la collaborazione degli Istituti Scolastici Superiori di Thiene celebrano l'anniversario con l'attenzione rivolta alle giovani generazioni.

Al via dunque una serie di incontri dedicati in modo particolare agli studenti, programmati nel corso del 2018.

Thiene. Al via incontri con le scuole per i 70 anni della Costituzione Italiana

Il primo gennaio 1948 entrò in vigore la Costituzione Italiana, la legge fondamentale della Repubblica Italiana, approvata dall'Assemblea Costituente il 22 dicembre 1947 e promulgata dal capo provvisorio dello Stato, Enrico De Nicola, il 27 dicembre di quell'anno.

A distanza di settant'anni, Comune, A.V.L., A.N.P.I. e Circolo Auser con la collaborazione degli Istituti Scolastici Superiori di Thiene celebrano l'anniversario con l'attenzione rivolta alle giovani generazioni.

Al via dunque una serie di incontri dedicati in modo particolare agli studenti, programmati nel corso del 2018.

"L'obiettivo – dichiara il Sindaco, Giovanni Casarotto – è quello di illustrare la nostra Carta Costituzionale, non da tutti adeguatamente conosciuta, e trasmettere ai giovani, che si apprestano ad essere cittadini attivi, i valori di libertà e democrazia che la ispirarono e che essa proclama. L'Amministrazione Comunale si è trovata dunque in sintonia con la proposta formulata da AVL, ANPI e AUSER e ha apprezzato la sensibilità e la collaborazione dimostrate dai dirigenti scolastici della Città che hanno aderito all'iniziativa".

Il primo incontro si terrà nella mattinata di mercoledì 17 gennaio 2018 all'Auditorium "Città di Thiene" – Fonato: la conferenza, intitolata "L'attualità della Costituzione Italiana", coinvolgerà i 166 studenti delle classi quinte del Liceo Statale "F. Corradini" di Thiene, nell'ambito del progetto "Educare alla cittadinanza" approvato dal Collegio Docenti e sarà valido come ore di assemblea di classe del mese di gennaio 2018.

"Ho apprezzato l'iniziativa – commenta il Dirigente del Liceo, Marina Maino – perché il coinvolgimento attivo dell'Istituto, e del Dipartimento di Storia e Filosofia in particolare, rappresenta un esempio concreto di apertura della Scuola, agenzia formativa, alle opportunità del territorio, capace di proficue collaborazioni e di sinergie".

A parlare ai ragazzi sarà il prof. Andrea Ambrosi, docente di Diritto Costituzionale all'Università degli Studi di Padova. Presenterà l'incontro la prof.ssa Maria Luisa Nofrate, Coordinatrice del Dipartimento di Storia e Filosofia del Liceo Corradini.

Per gli studenti degli altri Istituti Scolastici Superiori della Città l'appuntamento con la Costituzione sarà più avanti, in Teatro Comunale, ai primi di aprile

Ti è piaciuto questo articolo? Condividilo su:

ARZIGNANO/3 L'iniziativa di solidarietà della scuola media Motterle

Trenta scatoloni di cibo in dono alla Croce Rossa

Tutti gli alimenti andranno alle famiglie in difficoltà Consegnati anche oltre trecento chili di pasta e riso

Luisa Nicoli

Alcuni dei pacchi di alimenti consegnati alla Croce Rossa. NICOLI

Trenta scatoloni di generi alimentari di prima necessità in dono alla Croce Rossa di Arzignano. Sono stati gli studenti e alcuni insegnanti della scuola media Motterle del Comprensivo Parise i protagonisti dell'iniziativa di solidarietà che, in concomitanza con le festività natalizie, ha contribuito ad aiutare alcune famiglie bisognose della città, grazie alla raccolta alimentare promossa dall'istituto. «Una bella sorpresa per noi - spiega Rosetta Dal Dosso, referente per la Valle del Chiampo della Croce Rossa - una trentina di ragazzi giorni fa si sono presentati nella nostra sede con le borse della spesa. È stato molto emozionante. oltre che un aiuto importante. Noi infatti seguiamo una quarantina di famiglie in difficoltà e normalmente consegniamo loro i pacchi di alimenti». I ragazzi, con le insegnanti Gemma Danieli e Emanuella Corain, hanno portato nella sede della Croce Rossa di via IV Novembre centinaia di chili di viveri, tra cui 316 kg di pasta e riso, 220 scatolette di tonno, 172 confezioni di legumi, 50 confezioni di pelati e sughi e 40 confezioni di biscotti. Ma la donazione comprendeva anche zucchero, farina, creme spalmabili, fette biscottate, olio, marmellate, caffè, sale, funghi, polenta e purè. In totale appunto 30 scatoloni di alimenti. «Ringrazio la scuola, le insegnanti e i ragazzi, che hanno pensato a questa lodevole iniziativa - dice l'assessore al sociale Alessia Bevilacqua – il loro gesto di solidarietà è importante e aiuta a far capire che queste azioni danno molto alla città e non solo durante le feste, ma per tutto l'anno. Proprio per far capire che la solidarietà è un impegno che non ha limiti di tempo abbiamo preferito ringraziarli pubblicamente dopo le feste natalizie. Un ringraziamento va anche alla Croce Rossa e ai volontari per la loro attività». E dalla Croce Rossa parte un invito alla cittadinanza. «Seguite l'esempio di questi ragazzi nel darci una mano - conclude Dal Dosso - lo possono fare anche in alcuni supermercati della città, dove sono presenti dei carrelli per le donazioni di spesa». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OVEST VICENTINO
Pagarono bustarelle, assolti dal tempo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Con VicenzaPiù Edicola puoi sfogliare VicenzaPiù sul computer come se fosse il periodico cartaceo.

VicenzaPiù Edicola

Pubblicità

QUOTIDIANO | Categorie: Fatti, Politica, Associazioni

104a Giornata mondiale del Migrante e del Rifugiato, Save the Children: "in due anni solo 1 migrante su 3 ha usufruito del programma europeo di relocation"

Di Note ufficiali | 52 minuti fa | 0 commenti

*"Nel suo messaggio per la **Giornata mondiale del Migrante e del Rifugiato della Chiesa Cattolica, Papa Francesco** ha sottolineato con forza quattro verbi chiave - accogliere, proteggere, promuovere e integrare - che devono rappresentare la bussola per la tutela in particolare dei gruppi più vulnerabili, come i minori stranieri non accompagnati. Troppi minori migranti giunti in Europa soli, con esperienze drammatiche alle spalle, sono ancora oggi privi di protezione, di una accoglienza adeguata e di opportunità di inclusione sociale e, in molti casi, sono costretti a rischiare ulteriormente la vita nel tentativo di ricongiungersi ai propri familiari in altri paesi europei.*

Il richiamo di Papa Francesco alla protezione dei minori migranti ci porta a ricordare ancora una volta l'urgenza da parte della comunità internazionale di agire nelle aree del mondo afflitte da dittature, conflitti e carestie per prevenire all'origine la tratta di esseri umani e le migrazioni forzate e, allo stesso tempo, la necessità di offrire vie sicure e legali per le persone in fuga, ponendo fine ai drammi che continuano a verificarsi nella traversata del deserto e del Mar Mediterraneo.
Per chi giunge in Europa è poi indispensabile attivare, almeno sino all'approvazione del Regolamento Dublino così come proposto dal Parlamento Europeo, un sistema di ricollocamento che coinvolga i diversi paesi e assicurare, in Italia, una piena attuazione della legge Zampa", ha dichiarato **Raffaela Milano**, Direttrice dei Programmi Italia-Europa di **Save the Children**.

Accogliere: offrire possibilità più ampie di ingresso sicuro e legale nei paesi di destinazione.

A quasi quattro mesi dall'interruzione del programma di relocation, la procedura europea per il ricollocamento da Italia e Grecia dei migranti negli altri Stati membri dell'Ue, 384 minori stranieri non accompagnati inseriti nel programma stanno ancora aspettando di essere trasferiti dal nostro Paese, sottolinea Save the Children, l'Organizzazione internazionale che dal 1919 lotta per salvare la vita dei bambini e garantire loro un futuro. In particolare, per 79 minori soli le richieste sono state approvate ma risultano ancora in attesa di trasferimento, mentre ammontano a 151 quelle inviate in attesa di approvazione da parte degli stati membri individuati e a 154 quelle istruite per le quali lo stato membro di destinazione deve invece ancora essere individuato.
Nei due anni in cui il programma è stato in vigore, solo 1 migrante su 3 del totale previsto è stato ricollocato da Italia e Grecia (33.174 su 98.255, pari al 33,7%). I migranti ricollocati dall'Italia sono 11.464 sui 34.953 originariamente previsti dal programma (32,8%), di cui 1.083 bambini accompagnati e appena 99 minori soli, mentre dalla Grecia sono stati trasferiti in altri Paesi membri 21.710 migranti su 63.302 (34,3%).
Polonia, Ungheria e Repubblica Ceca, nonostante un impegno legalmente vincolante, si sono rifiutati di partecipare al programma, non hanno accolto alcun migrante e sono stati deferiti dalla Commissione europea alla Corte europea di giustizia.
*"Nonostante i gravi ritardi e numeri troppo bassi rispetto agli auspici, il programma di relocation ha comunque segnato una strada importante soprattutto per i più vulnerabili, come i minori soli. La decisione di interrompere questo programma ha significato abbandonare nuovamente al loro destino i minori soli, costringendoli in molti casi a riaffidarsi ai trafficanti o a rischiare la propria vita pur di varcare i confini, come avviene per i tanti ragazzi che anche in questi giorni vediamo ammassarsi ai valichi della frontiera nord, a Como e Ventimiglia, o come mostrano le immagini dei migranti che tentano di attraversare le Alpi innevate a piedi. Nel 2017, 87 minori eritrei si sono rivolti ai nostri operatori del **centro Civico Zero** di Roma per chiedere di accedere alla relocation, mostrando grande fiducia e speranza in questa possibilità: tra questi, 19 sono già stati trasferiti e 47 sono in attesa del ricollocamento. Per*

Pubblicità

ViPiù Top News

CRA di Brendola sconsigliava sottoscrizione

Lega Nord con Forza Italia, CorVeneto: a

Crac Veneto Banca, Il Mattino di Padova: il

Espandi

VicenzaPiùTV LaPiù.TV

PiùTV

Intervista al questore di Vicenza Giuseppe

Il sovrappasso di Anconetta secondo

Seconda Edizione Alm Energy Trail presentata

Con Nero Cemento s'inaugura Un libro in Più

Guarda tutti i video

Pubblicità

Commenti degli utenti

ieri alle 19:26 da Luciano Parolin (Luciano)
In Lettura di Parolin e Formisano su Vittorio Emanuele II,
Assolutamente falso, cari signori

ieri alle 18:56 da kairos
In Lettura di Parolin e Formisano su Vittorio Emanuele II,
A CAMMILLO CAVOUR

104a Giornata mondiale del Migrante e del Rifugiato, Save the Children: "in due anni solo 1 migrante su 3 ha usufruito del programma europeo di

104a Giornata mondiale del Migrante e del Rifugiato, Save the Children: "in due anni solo 1 migrante su 3 ha usufruito del programma europeo di relocation"

|

"Nel suo messaggio per la **Giornata mondiale del Migrante e del Rifugiato della Chiesa Cattolica**, **Papa Francesco** ha sottolineato con forza quattro verbi chiave - accogliere, proteggere, promuovere e integrare - che devono rappresentare la bussola per la tutela in particolare dei gruppi più vulnerabili, come i minori stranieri non accompagnati. Troppi minori migranti giunti in Europa soli, con esperienze drammatiche alle spalle, sono ancora oggi privi di protezione, di una accoglienza adeguata e di opportunità di inclusione sociale e, in molti casi, sono costretti a rischiare ulteriormente la vita nel tentativo di ricongiungersi ai propri familiari in altri paesi europei.

Il richiamo di Papa Francesco alla protezione dei minori migranti ci porta a ricordare ancora una volta l'urgenza da parte della comunità internazionale di agire nelle aree del mondo afflitte da dittature, conflitti e carestie per prevenire all'origine la tratta di esseri umani e le migrazioni forzate e, allo stesso tempo, la necessità di offrire vie sicure e legali per le persone in fuga, ponendo fine ai drammi che continuano a verificarsi nella traversata del deserto e del Mar Mediterraneo.
Per chi giunge in Europa è poi indispensabile attivare, almeno sino all'approvazione del Regolamento Dublino così come proposto dal Parlamento Europeo, un sistema di ricollocamento che coinvolga i diversi paesi e assicurare, in Italia, una piena attuazione della legge Zampa", ha dichiarato **Raffaela Milano**, Direttrice dei Programmi Italia-Europa di **Save the Children**.

Accogliere: offrire possibilità più ampie di ingresso sicuro e legale nei paesi di destinazione.

A quasi quattro mesi dall'interruzione del programma di relocation, la procedura europea per il ricollocamento da Italia e Grecia dei migranti negli altri Stati membri dell'Ue, 384 minori stranieri non accompagnati inseriti nel programma stanno ancora aspettando di essere trasferiti dal nostro Paese, sottolinea Save the Children, l'Organizzazione internazionale che dal 1919 lotta per salvare la vita dei bambini e garantire loro un futuro. In particolare, per 79 minori soli le richieste sono state approvate ma risultano ancora in attesa di trasferimento, mentre ammontano a 151 quelle inviate in attesa di approvazione da parte degli stati membri individuati e a 154 quelle istruite per le quali lo stato membro di destinazione deve invece ancora essere individuato. Nei due anni in cui il programma è stato in vigore, solo 1 migrante su 3 del totale previsto è stato ricollocato da Italia e Grecia (33.174 su 98.255, pari al 33,7%). I migranti ricollocati dall'Italia sono 11.464 sui 34.953 originariamente previsti dal programma (32,8%), di cui 1.083 bambini accompagnati e appena 99 minori soli, mentre dalla Grecia sono stati trasferiti in altri Paesi membri 21.710 migranti su 63.302 (34,3%).
Polonia, Ungheria e Repubblica Ceca, nonostante un impegno legalmente vincolante, si sono rifiutati di partecipare al programma, non hanno accolto alcun migrante e sono stati deferiti dalla Commissione europea alla Corte europea di giustizia.
"Nonostante i gravi ritardi e numeri troppo bassi rispetto agli auspici, il programma di relocation ha comunque segnato una strada importante soprattutto per i più vulnerabili, come i minori soli. La decisione di interrompere questo programma ha significato abbandonare nuovamente al loro destino i minori soli, costringendoli in molti casi a riaffidarsi ai trafficanti o a rischiare la propria vita pur di varcare i confini, come avviene per i tanti ragazzi che anche in questi giorni vediamo ammassarsi ai valichi della frontiera nord, a Como e Ventimiglia, o come mostrano le immagini dei migranti che tentano di attraversare le Alpi innevate a piedi. Nel 2017, 87 minori eritrei si sono rivolti ai nostri operatori del **centro Civico Zero** di Roma per chiedere di accedere alla relocation, mostrando grande fiducia e speranza in questa

possibilità; tra questi, 19 sono già stati trasferiti e 47 sono in attesa del ricollocamento. Per tanti altri ragazzi ora tutto questo non è più possibile, almeno finché l'Ue non approverà un nuovo sistema di asilo con una specifica attenzione ai diritti dei minori", ha proseguito Raffaela Milano.
Proteggere: azioni in difesa dei diritti e della dignità dei migranti e dei rifugiati

Nell'anno da poco concluso, oltre 15.730 minori sono giunti via mare in Italia soli, senza alcun familiare o adulto di riferimento al proprio fianco, dopo aver affrontato viaggi spesso drammatici, il 39% in meno rispetto al 2016, quando gli arrivi avevano riguardato oltre 25.840 minori non accompagnati.

Il sistema di accoglienza del nostro Paese registra invece attualmente la presenza di oltre 18.500 minori non accompagnati, di almeno 40 nazionalità diverse. Condizioni di accoglienza spesso critiche che hanno rappresentato il motivo principale di circa la metà delle chiamate degli oltre 470 minori che nel 2017 si sono rivolti alla Helpline Minori Migranti di Save the Children (dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 17 numero verde 800 141016 o Lycamobile 351 2202016).
Assenza di personale nelle strutture e mancanza di servizi volti a favorire il loro percorso di integrazione, come l'iscrizione a scuola o la partecipazione a corsi di italiano, sono tra le maggiori criticità evidenziate dai ragazzi.
Con l'approvazione, lo scorso anno, della legge n. 47 del 7 aprile 2017, promossa da Save the Children insieme alle più importanti organizzazioni di tutela dei diritti, l'Italia ha fatto un deciso passo avanti per garantire la protezione e l'accoglienza adeguata di cui hanno bisogno ai minori non accompagnati. "? ora però estremamente urgente dare seguito a una piena attuazione della legge Zampa, in modo da garantire ai minori quelle azioni fondamentali che anche il Papa ha richiamato nel suo discorso, come l'accesso all'istruzione, con l'iscrizione a scuola anche ad anno scolastico iniziato, la possibilità di usufruire dell'assistenza sanitaria, programmi di affidamento e la regolarità della permanenza al compimento dei 18 anni", ha affermato Raffaela Milano.

Promuovere e integrare: favorire la cultura dell'incontro e le buone pratiche di integrazione

Tra le principali novità della legge Zampa vi è l'istituzione della figura del tutore volontario, con oltre 2.700 privati cittadini che in questi mesi hanno dato la loro disponibilità a diventare tutori di un ragazzo straniero non accompagnato, garantendo così il supporto necessario nel processo di integrazione nel nostro Paese, dall'iscrizione a scuola o al sistema sanitario sino all'orientamento nelle scelte quotidiane.Più di 1 adulto su 3 che nel 2017 ha contattato la Helpline di Save the Children, del resto, lo ha fatto per richiedere informazioni su come diventare tutore e sull'affido familiare.
"La disponibilità di così tanti cittadini a diventare tutori volontari di questi ragazzi e ragazze rappresenta un'importante risposta di una parte della collettività, che è pronta ad assumersi in prima persona e gratuitamente delle responsabilità verso i migranti più giovani e soli, credendo nella cultura dell'incontro - più volte richiamata dal messaggio del Santo Padre - e ponendosi in modo solidale e aperto verso il tema delle migrazioni. ? essenziale che le istituzioni ascoltino questa parte di società, anche garantendo adeguato supporto ai tutori durante lo svolgimento della loro delicata funzione", ha
concluso Raffaela Milano.

Le attività di Save the Children per i minori stranieri non accompagnati in Italia

Frontiere sud e nord

Save the Children è presente e opera da 10 anni in Italia nelle principali aree di sbarco dei migranti in arrivo via mare in frontiera sud, anche nell'ambito di progetti coordinati dal Ministero dell'Interno italiano e finanziati dal Ministero stesso e dall'Unione Europea. Le attività svolte dai team mobili dell'Organizzazione che, a seconda dei diversi interventi, comprendono operatori legali, mediatori culturali, educatori e psicologi, offrono supporto e informazione per le mamme e i bambini, e in particolare per i minori non accompagnati. Questo tipo di attività sono state recentemente estese anche

presso i principali valichi di confine terrestre al nord del Paese, come Como e Ventimiglia.Roma, Milano e Torino

Save the Children è anche impegnata sul campo con il Progetto CivicoZero, realizzato a partire dal 2009 nella città di Roma e in seguito anche a Milano (dal 2014) e Torino (dal 2015).
Il progetto è volto a fornire supporto, orientamento e protezione ai minori migranti soli o neo maggiorenni che si trovano, o che rischiano di trovarsi, in situazioni di marginalità sociale, devianza, sfruttamento e abuso, con l'obiettivo di contribuire al miglioramento delle loro condizioni di vita e al rispetto dei loro diritti. Nei centri diurni CivicoZero dell'Organizzazione viene infatti garantita la mediazione culturale e sociale e sono svolte attività di informativa/ consulenza legale e socio sanitaria, ma anche attività formative e di integrazione sociale, come l'alfabetizzazione, l'orientamento alla formazione e alla ricerca di lavoro e l'erogazione di borse di studio e di lavoro. Vengono inoltre svolte quotidianamente attività culturali, artistiche, creative e ricreative. Infine viene offerto un servizio di accompagnamento per garantire il collocamento in luogo sicuro e l'accesso ai servizi sociali del territorio. Collegata a ciascun Centro, opera inoltre una unità mobile di operatori dedicata all'attività di rintraccio dei minori soli che vivono o si ritrovano in strada con i loro coetanei in situazioni di grave rischio. Gli operatori possono così entrare in contatto con loro, garantendo un primo supporto immediato e invitandoli a recarsi a CivicoZero dove possono essere protetti e accedere ogni giorno agli altri servizi offerti. A Milano e a Roma, Save the Children è inoltre impegnata nell'assicurare protezione e sostegno aiminori in transito.

Tratta e sfruttamento

Per offrire un supporto specifico ai minori stranieri reclutati da organizzazioni e reti criminali nei Paesi di origine per essere sfruttati in Italia nel circuito della prostituzione, l'Organizzazione ha attivato dal 2012 il progetto Vie di Uscita. L'obiettivo di questo intervento è quello di proteggere le giovani vittime di tratta e sfruttamento sessuale con interventi di pronta accoglienza, orientamento, presa in carico, consulenza legale e percorsi di accompagnamento all'autonomia, al fine di trovare soluzioni durature di reinserimento sociale.

IL GIORNALE DI VICENZA

Fotonotizia

Fontana ripulita dai volontari

ARSIERO. La "fontana delle rane", posta al centro di Piazza Rossi, sotto i cedri secolari, è tornata a nuova vita dopo i recenti lavori di restauro e di pulizia da lattine carte e mozziconi, che hanno visto impegnati volontari e gruppi del paese. **G.M.P.**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DEL VENETO
VICENZA

La storia

Gli alpini adottano Davide Fanfare in piazza per curarlo

Sabato la raccolta fondi per pagare le costose terapie

di **Raffaella Forin**

BASSANO Sfilata e caroselli musicali in centro storico e un concerto al teatro Remondini per sostenere il piccolo Davide nella lotta alla malattia rara di cui soffre. Il mondo alpino ancora una volta si mobilita per raccogliere fondi e coprire parte delle costose terapie che rappresentano una speranza per Davide. Due anni appena, il bimbo è affetto da una rara (sono appena 200 i casi in tutto il mondo) mutazione genetica del canale del potassio che non gli consente un adeguato sviluppo psicomotorio. La sezione Ana Monte Grappa ha «adottato» Davide, che con mamma Elisa e papà Filippo vive a San Giuseppe di Cassola. Nei giorni scorsi il piccolo è stato sottoposto ad un intervento chirurgico allo stomaco dal quale si sta riprendendo. Ad attenderlo altre terapie che lo costringono, ogni volta, a volare fino in Israele, all'ospedale di Tel Alviv, dove è stata messa a punto una nuova cura che pare dia dei risultati.

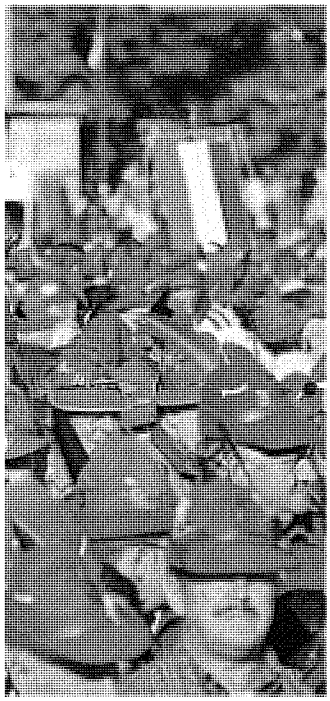
«Ad ogni seduta riscontriamo lievi miglioramenti», ha dichiarato la mamma. È stata lei che, lo scorso anno, con coraggio e dolcezza ha lanciato un appello sul web chiedendo aiuto, riuscendo a toccare il cuore di moltissime persone ed associazioni che si sono subito attivate. La prossima iniziativa di raccolta fondi è ancora firmata dagli alpini e si terrà sabato 20 coinvolgendo tutta la città e il territorio.

Per il «Sogno di Davide» arriva la famosa fanfara dei congedati della Brigata alpina Cadore. Il gruppo di oltre 90 musicisti alpini provenienti da mezza Italia, guidati dall'istrionico direttore Domenico Vello, sfilerà da palazzo Bonaguro (16,45) alle piazze assieme alle penne nere bassanesi. Alle 17, in piazza Libertà, via al carosello: mezz'ora di musica eseguita con strumenti a fiato abbinata alle suggestive coreografie che danno vita a originali incroci e spettacolari figure geometriche. Al termine, ancora sfilata per le vie Matteotti e Gamba, il Ponte degli Alpini e Bonaguro. Alle 21, al teatro Remondini, il concerto ad offerta libera. «La fanfara si esibisce gratuitamente – ha spiegato Giuseppe Rugolo, presidente della sezione Monte Grappa – e tutto il ricavato andrà per Davide». Il direttore Vello ha garantito «due ore di brani che spaziano dalla classica alle colonne sonore di celebri film, dalla musica recente a quella della tradizione alpina».

L'eco della storia del piccolo ha superato i confini regionali ed è arrivata fino a Mondovì, nel Cuneese. La locale sezione delle penne nere è gemellata alla Monte Grappa e, nel nome della solidarietà alpina, si è unita nella causa per Davide. Anche nelle terre piemontesi, quindi, sabato 20, si suonerà per raccogliere fondi e garantire le cure al bimbo.

La duplice esibizione in città dei congedati della Brigata Cadore inaugura il calendario 2018 delle attività degli alpini bassanesi che, per celebrare la fine del Centenario della Grande guerra, stanno organizzando due importanti eventi: l'adunata intersezionale (28 e 29 aprile) con la partecipazione delle cinque sezioni vicentine; le Alpiniadi estive (dal 7 all'11 giugno) che porteranno 1.500 atleti. E per i cento anni di fondazione della Monte Grappa, che cadranno nel 2020 (è la seconda in Italia, costituita a pochi giorni di distanza da quella torinese), è previsto a Bassano un raduno di fanfare e di cori dei congedati delle brigate alpine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



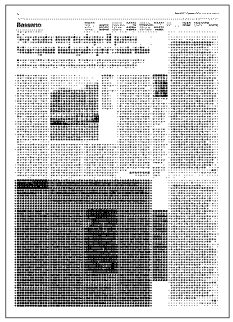
Le iniziative Gli alpini hanno organizzato una serie di eventi in favore del piccolo malato

Il raduno nel 2020
In programma per i cento anni della sezione Monte Grappa l'adunata delle fanfare e dei cori alpini

200
Sono i **bambini** al mondo affetti dalla mutazione del gene di Davide

21
L'**ora** in cui, sabato sera, inizierà il concerto al teatro Remondini

90
E più sono i **musicisti** alpini che sabato sfileranno in città



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La Voce dei Berici

CARITAS Sabato 30 gennaio la quarta tappa della proposta di formazione permanente

Obiettivo welfare di comunità

L'appuntamento è nel teatro del Seminario di Vicenza (entrata da via Rodolfi)

L'Italia è il Paese nell'Unione europea con il maggior numero assoluto di persone "a rischio povertà". Lo ha affermato recentemente Eurostat: si parla di 17 milioni 470 mila persone nel 2016, ovvero oltre due milioni e mezzo in più rispetto ai 15,08 milioni che si contavano nel 2008.

A fronte di famiglie sempre più fragili, di una solitudine sempre più vasta, di uno Stato sempre più in "ritirata" rispetto al suo ruolo sociale di riequilibratore della crescente disuguaglianza economica, quali possono essere le vie di uscita? La risposta può essere individuata in un ritrovato senso di comunità, nella creazione di reti e in un welfare non assistenzialistico, ma che renda protagoniste le persone aiutate?

E attorno a questi temi che si svilupperanno le riflessioni della quarta tappa della proposta annuale di formazione permanente organizzata dalla Caritas Vicentina e dedicata agli aspetti socio-culturali.

L'appuntamento, dal titolo *Segni di speranza in un'epoca di cambiamenti. Dalle reti di comunità al welfare generativo: percorsi possibili*, è sabato 20 gennaio, alle 14.30, nel teatro del Seminario Vescovile di Vicenza (entrata e parcheggio da via Rodolfi).

Interverranno Daniele Marini, docente di sociologia all'università di Padova e Tiziano Vecchiato, direttore della Fondazione Zancan.

«Povertà in aumento, disuguaglianze crescenti, disoccupazione giovanile, disagio – afferma il direttore della Caritas Diocesana Vicentina, don Enrico Pajarin - sono fenomeni che interpellano non solo la politica, ma tutta la società e in particolare noi cristiani, come non manca di ricordarci Papa Francesco. La povertà, in particolare, non è più un fenomeno transitorio ma ha assunto i connotati di un'involuzione strutturale, che allarga progressivamente le disuguaglianze sociali. Rifletteremo attorno alla possibilità di superare il modello di welfare attuale, basato quasi esclusivamente sulla raccolta e distribuzione di risorse, per approdare a un welfare di comunità, che rigeneri le risorse disponibili, responsabilizzando e rendendo protagoniste le persone che ricevono aiuto».

Il Sinodo che vuole incontrare i giovani non credenti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

MOLVENA. Tante le iniziative in programma

Il nuovo consiglio direttivo della Pro loco di Molvena

Cambio della guardia in seno alla Pro loco Viero è il presidente

Nuovo consiglio direttivo per la Pro Loco di Molvena. A guidarlo è Claudio Viero, già consigliere, che avrà il compito di far crescere ulteriormente l'associazione.

Al suo fianco una squadra affiata, composta dal vicepresidente Ruggero Battaglin, dal presidente onorario Roberta Dal Ferro, dalla segretaria Clara Dalla Costa, dal magazziniere Stefano Chiminello e dai consiglieri Remo Peruzzo, Vilma Costenaro e Luciana Munari. Quattro i nuovi innesti.

Sono diverse le iniziative che la Pro Loco di Molvena mette in campo ogni anno. La più importante è la "Festa della ciliegia gustosa" a giugno, ma ci sono pure la Festa di Halloween e la Befana il 6 gennaio. Per quest'anno, inoltre, ci saranno alcune novità, come un corso su erbe officinali e commestibili.

Con il nuovo anno, invece, la Pro Loco ha stipulato una convenzione con l'Amministrazione comunale per la sorveglianza dell'attraversamento pedonale vicino alla scuola primaria, il trasporto di anziani, la sorveglianza in occasioni di mostre o manifestazioni, la gestione delle aree verdi e la distribuzione del notiziario comunale.

Uno degli obiettivi prefissati dal nuovo direttivo è di continuare e accrescere la collaborazione con le vicine Pro Loco di Mason e Pianezze, anche per tentare di ripristinare la Passeggiata Gustosa. In vista del processo di fusione, inoltre, la collaborazione sarà intensificata soprattutto con la Pro di Mason. • L.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

L'INIZIATIVA. Il Moica lancia un numero verde

Lotta alla ludopatia Il gruppo casalinghe apre uno "sportello"

La presidente: «Le manager della casa sono spesso sentinelle»

Un numero verde contro la ludopatia, per prevenire la dipendenza da gioco e aiutare chi si trova in difficoltà. Lo ha attivato il Movimento italiano casalinghe (Moica), le cui sezioni locali sostengono il progetto anche dal punto di vista operativo. Dietro all'iniziativa, dunque, c'è anche l'impegno del gruppo vicentino che conta decine di lavoratrici nell'ambito della cura familiare e che negli ultimi mesi ha dato lo sprint ai progetti "L'azzardo non è un gioco" e "Messa in sicurezza" declinandoli secondo le peculiarità del territorio.

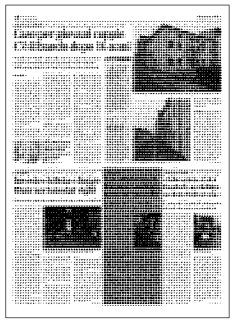
Di qui la creazione di una task force che ha il compito di ricevere e farsi carico dei casi vicentini che il numero verde nazionale (800.60.85.86) orienterà verso le strutture territoriali.

Al gruppo operativo collaborano più figure professionali, tra le quali Annalisa Zanon dell'associazione Donne Medico, l'avv. Roberta Ruggeri e alcuni operatori del Servizio territoriale per le dipendenze dell'Ulss 8 berica.

«Anche nella prevenzione della ludopatia - spiega la presidente del Moica Vicenza, Giovanna Franchin - le manager della casa hanno il ruolo di sentinelle. Di solito, sono le donne che si occupano di cura familiare ad accorgersi per prime che i mariti, i figli o comunque i membri del proprio nucleo rischiano di sviluppare una dipendenza. Tuttavia, ci sono anche dei casi di donne che giocano d'azzardo, magari dopo che il marito ha perso il lavoro, credendo così di risolvere i problemi economici». Moica è in prima linea anche contro la violenza sulle donne, aderendo alla Consulta per le politiche di genere. ● L.P.

Il Moica lancia un numero verde

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La Voce dei Berici

SOLIDARIETÀ La donazione del Consorzio Tutela Formaggio Asiago al Banco Alimentare del Veneto

Più di 20mila porzioni di Asiago Dop in dono ai poveri

Il prelibato prodotto è stato distribuito in circa cento strutture caritative impegnate nell'assistenza alle famiglie in difficoltà economica

Sono oltre 20mila le porzioni di Asiago Dop Stagionato devolute dal Consorzio Tutela Formaggio Asiago al Banco Alimentare del Veneto, tra Natale e Capodanno. Una donazione per circa un centinaio di strutture caritative impegnate nell'assistenza alle famiglie bisognose.

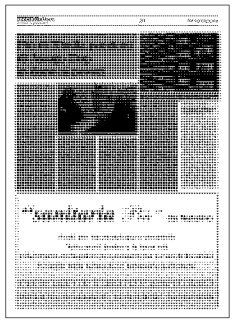
Nel Veneto, il 5% della popolazione vive sotto la soglia di povertà - si legge in una nota dell'ente -. Una percentuale che riguarda ben 269mila abitanti, pari all'intera popolazione residente a Venezia. E proprio a queste persone si rivolgono le 495 strutture territoriali della nostra Regione convenzionate con l'associazione Banco Alimentare del Veneto Onlus, dal 1993 impegnata nella raccolta e distribuzione di prodotti alimentari.

Il Consorzio Tutela Fomaggio Asiago ha così deciso di dare il proprio contributo a queste realtà. Le mense per i poveri, le case d'accoglienza, i centri Caritas, i gruppi della San Vincenzo, i Banchi di Solidarietà e gli empori solidali hanno ritirato le porzioni confenzionate di Asiago Dop Stagionato nei giorni precedenti le festività natalizie per poi inserirle nei pacchi destinati alle persone in difficoltà economica.

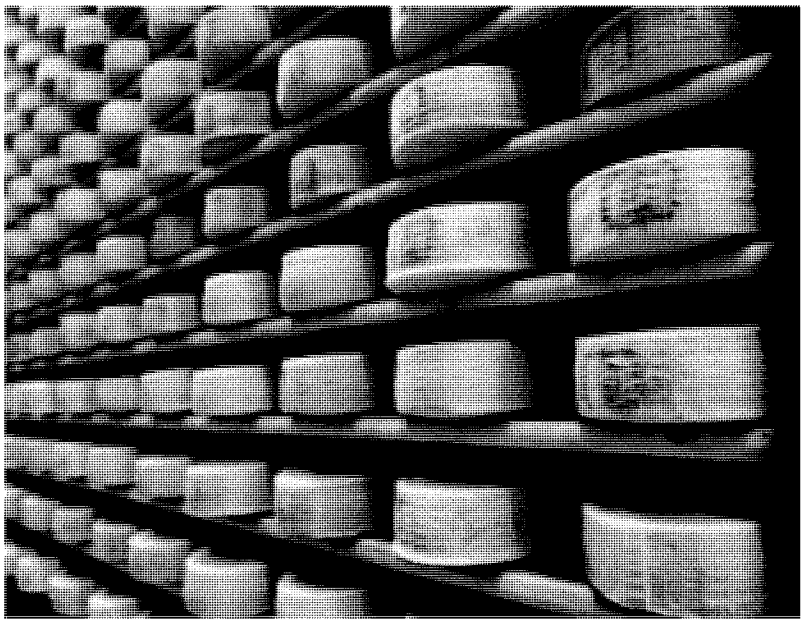
«Abbiamo deciso di sostituire i tradizionali donativi - afferma il Presidente del Consorzio Tutela Formaggio Asiago, Fiorenzo Rigoni - con un segno forte di attenzione verso le famiglie che vivono situazioni di disagio. Le festività sono il momento nel quale la convivialità, lo stare insieme diventa festa. Per questo, simbolicamente, abbiamo donato l'Asiago Dop Stagionato, formaggio di grande qualità, che esprime i valori profondi dei nostri allevatori e della nostra terra. Qualunque sia la propria condizione, tutte le famiglie meritano di avere momenti di serenità e, grazie alla preziosa collaborazione col Banco Alimentare del Veneto, possiamo essere certi che il nostro prodotto verrà prontamente distribuito a chi ne ha più bisogno».

«La quotidiana attività della nostra Associazione – ha proseguito Adele Biondani, Presidente del Banco Alimentare del Veneto Onlus - va avanti grazie all'impegno costante dei nostri volontari, che si prodigano per far sì che chi ha bisogno abbia un pacco di alimenti o un pasto caldo; ma tale attività non potrebbe vivere senza il sostegno e la collaborazione di organizzazioni come il Consorzio Tutela Formaggio Asiago, che, con iniziative come questa, dimostrano in modo tangibile la propria forte sensibilità verso le persone che soffrono».

La nuova attenzione verso il valore dell'alimentazione e la lotta allo spreco sono alla base della collaborazione tra il Consorzio Tutela Formaggio Asiago e il Banco Alimentare del Veneto, che opera quotidianamente con oltre 150 volontari in tutto il Veneto. Un impegno che ha portato l'associazione di volontariato, alla fine dello scorso anno, a raccogliere in un sol giorno, nella ventunesima giornata nazionale della colletta alimentare, ben 634 tonnellate di alimenti in 790 supermercati veneti coinvolgendo oltre 14.000 volontari.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Al centro, i volontari del Banco Alimentare del Veneto con una delle 20mila porzioni donate dal Consorzio Tutela Formaggio Asiago

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

NEVIO ZALTRON

«Bussate e vi apriremo La nostra casa-famiglia accoglie chi ha bisogno»

Occhi azzurri e maglione di pile giallo: nella chiesa di San Francesco Nevio Zaltron è sempre in movimento per coordinare la mostra sui 25 anni della casa famiglia della Comunità Papa Giovanni XXIII e allestire la serata musicale di oggi alle 20.30 con lettura di testi di don Oreste Benzi, «l'uomo che ha gettato nello stagno un sasso che continua a produrre cerchi».

Come ha cominciato il suo impegno?
Una festa mi ha cambiato la vita. Ho conosciuto una ragazza cinese che era ospite di una casa famiglia e così ho iniziato a frequentare i volontari. A San Vito di Leguzzano ho conosciuto mia moglie Debora e dal 2008 condividiamo la gestione della casa a Santa Croce.

Quante strutture ha la Comunità?
Decine di case famiglia in tutta Italia. In provincia di Vicenza sono 12, più due case accoglienza per adulti e una comunità terapeutica a Lonigo.

Chi ospitate?
In questo momento siamo in nove. Dieci contando una giovane che presta servizio civile da lunedì al venerdì: oltre a noi e tre figli, ci sono un bambino in affidamento che fa la terza elementare, due ragazze trentenni che sono entrate da noi da minori. Una è presente fin quasi dall'apertura della casa ed è rimasta con noi: aveva problemi di salute, ora ha un lavoro e la patente. L'altra veniva da una situazione di disagio familiare. E poi c'è Rosa, che abbiamo accolto neonata, quando era un caso gravissimo, e che adesso frequenta le superiori. Non cammina ma è un vulcano relazionale.

E' cresciuta insieme alla vostra primogenita Martina.
Debora ha saputo di essere incinta negli stessi giorni in cui siamo andati a prendere Rosa in ospedale.

Com'è la vita in comune?
Da vera grande famiglia. Io e mia moglie non siamo "gestori", ma genitori o fratelli maggiori di tutti alla pari. In casa ognuno ha il suo compito. I momenti canonici in cui ci ritroviamo sono pranzo e cena: allegra confusione. Facciamo le vacanze tutti insieme: di solito al mare, le ultime sull'Appennino emiliano.

Dev'essere un impegno estenuante.
In pratica 24 ore su 24... con otto donne in casa poi! Scherzi a parte, viviamo una normalità straordinaria. E' questo il messaggio: il fluire dell'accoglienza. Certo, non c'è mai tregua: magari mentre stai mangiando qualcuno ti suona il campanello perché ha bisogno di aiuto.

Siete sempre aperti a tutti?
Sì, anche se per l'ospitalità piena i letti sono limitati. Capita di dare consigli a genitori che hanno problemi con i figli, trovare mobili a famiglie in difficoltà, risolvere problemi contingenti. Svolgiamo anche attività "esterne", seguendo detenuti, rom, sinti, disabili, persone sole e altre marginalità.

Un progetto particolare è quello della sottrazione delle prostitute alla schiavitù.
Ripartirà tra poco il servizio di strada a Vicenza, in cui mia moglie è impegnata.

L'emergenza di oggi è quella dei migranti?
Emerge poco che fornire loro accoglienza non basta. Nel loro viaggio subiscono choc psicologici oltre che vessazioni fisiche, e quindi bisogna curare anche queste. Si parla di chi muore, ma cos'hanno visto i sopravvissuti? Di recente abbiamo accompagnato da Vicenza a Milano una profuga che nel naufragio del barcone si è salvata ma ha perduto la figlia.

I rapporti con le istituzioni?
Con il Comune sono ottimi. Facciamo parte dei tavoli di coordinamento sui minori e sui disagi, c'è ampio dialogo.

E con la città?
Bassano è fortunata: ha molte persone disposte all'assistenza e molti gruppi organizzati. Le parrocchie sono attivissime: la stessa casa famiglia di Santa Croce deve la sua nascita all'allora parroco don Dino Manfrin. Fanno notizia i giovani vandali, ma noi ne incontriamo tanti di seri motivati. La società ha grande disponibilità per i soggetti con disabilità, dalla scuola alle amicizie. Il resto lo fa la Provvidenza: perché ci è capitato un sacco di volte di ricevere l'aiuto giusto al momento giusto.

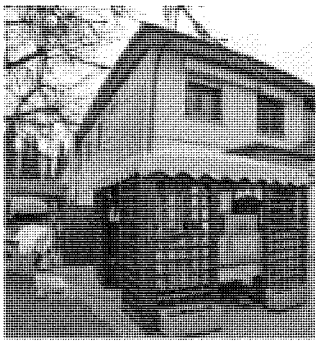
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Vi sarà capitato anche qualche insuccesso.
Non definirei insuccesso il fatto che tra i tanti che sono cresciuti con noi qualcuno ha preferito andarsene e farsi una vita. Molti restano volentieri in contatto, riceviamo lettere a distanza di anni. Un ragazzo che aveva avuto forti contrasti con me poi mi ha chiesto di fargli da padrino alla Cresima. Ricordo un solo episodio amaro: un detenuto in prova che non è riuscito a integrarsi e ha chiesto di tornare in carcere. Abbiamo capito che era troppo stridente il contrasto tra la nostra famiglia e la sua di origine.

E la soddisfazione più grande?
Non si può scegliere. Ne viviamo ogni giorno. Con Rosa, per esempio. Ricordo anche un bambino che non voleva nessuno, spaccava tutto con tutti. L'abbiamo preso noi e dopo due mesi era pronto per andare in adozione.

Chi è

Nevio Zaltron è nato a Thiene il 23 maggio 1973. Diplomato al liceo scientifico, ha abitato a lungo a Schio. Dal 2008, con la moglie Debora Grandis, di due anni più giovane, laureata in Scienze sociali, gestisce la casa famiglia di Santa Croce di Bassano della Comunità Papa Giovanni XXII, che dal 1993 accoglie per lunghi o brevi periodi persone in difficoltà. Un'attività a tempo pieno per la quale ha lasciato il lavoro di controllore informatico del processo di produzione di formaggi alla Centrale del latte di Schio. I coniugi Zaltron si sono sposati il 18 maggio del 2002, invitando alla cerimonia disabili, poveri e "ultimi". Hanno tre figli: Martina, di 14 anni, Serena di 12 e Matteo di 6.



A S. Croce ora siamo in nove È un'allegra confusione Siamo legatissimi anche in vacanza

Io e Debora, mia moglie, non siamo "gestori", ma genitori e fratelli di tutti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

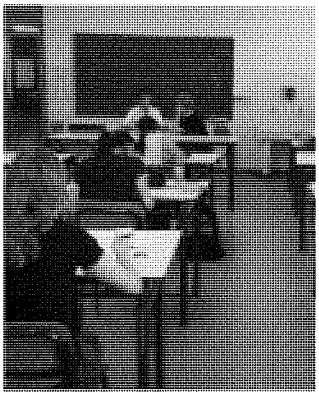
IL GIORNALE DI VICENZA

LA RACCOLTA FIRME. Per una proposta di legge

«Educazione civica Renderla un obbligo sui banchi di scuola»

Il Lions club Vicenza-Riviera berica presente in centro con un gazebo

Una raccolta firme per chiedere di introdurre nella scuola media e nel biennio delle superiori lo studio obbligatorio dell'educazione civica e ambientale. A lanciarla sono i Lions italiani che anche a Vicenza si stanno attivando per fare il pieno di sottoscrizioni e poter così presentare una proposta di legge ad hoc. Per questo motivo, già da domani in contra' del Monte (all'angolo con corso Palladio) il Lions Club Vicenza-Riviera berica, presieduto da Maurizio Porelli, allestirà un gazebo per sensibilizzare sul tema.



L'interno di una classe

I Lions italiani ritengono infatti che l'introduzione obbligatoria nella scuola secondaria di primo e secondo grado di un'ora destinata alla cultura civica e amministrativa e un'altra ora dedicata all'educazione ambientale «potrebbe contribuire in modo decisivo - si legge nel documento che accompagna la proposta di legge - al rilancio di una cultura della valorizzazione e della difesa del territorio, oltre che al radicamento di una nuova etica ed estetica nella comunità». «Questa materia - prosegue il documento - ben presente negli ordinamenti scolastici degli anni '50 e '60, venne inopinatamente cancellata negli anni '70 e solo da pochi anni le nuove legislazioni in materia hanno previsto una sua introduzione facoltativa, ridotta sia in termini di orario, sia in termini di obbligatorietà».

Di qui l'idea, quindi, di cambiare rotta. La raccolta firme a Vicenza proseguirà negli altri giorni di mercato cittadino. Ecco le prossime date: giovedì 25 gennaio, sempre in contra' Del Monte, e martedì 30 gennaio in contra' Cavour. ● L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

LA MACCHINA DEI SOCCORSI. I mezzi si trovano nel capoluogo e in alcuni dei centri più popolosi dove c'è un nosocomio

Dodici ambulanze per tutto il territorio

Completano l'apparato i volontari e l'automedica che parte dalla città

Basta un solo dato per rendersi conto della portata dell'emergenza provocata dal boom dell'influenza: ieri mattina ci sono stati momenti in cui non si trovava più nemmeno un'ambulanza libera. Erano tutte impegnate in missioni di soccorso, la metà delle quali per andare a prelevare a casa decine e decine di vicentini costretti a letto dal virus, che volevano essere trasportati all'ospedale.

I numeri della macchina dei soccorsi dicono che, a livello provinciale, ci sono 12 ambulanze e un'automedica.

La mappa è così composta: due ambulanze nel capoluogo (dove si trova anche l'automedica), a Bassano del Grappa, a Santorso e ad Arzignano; un mezzo di soccorso ad Asiago (che serve tutto l'Altopiano), a Lonigo, a Noventa e a Sandrigo (quest'ultima ambulanza, però, è in servizio soltanto dalle 8 alle 20).

Infine, ci sono i volontari della Croce Rossa e della Croce Verde, che non possono tuttavia occuparsi delle emergenze più gravi.

Tutti gli equipaggi vengono gestiti dalla centrale operativa del Suem, che si trova all'ospedale San Bortolo. Ci lavorano tecnici, infermieri e medici che vengono attivati sul territorio nel più breve lasso di tempo possibile in risposta alle richieste di soccorso.

L'operatore che riceve la telefonata arrivata al numero di emergenza 118 affida un codice di gravità a seconda delle informazioni fornite dalla persona che ha chiamato.

La scala è formata dai codici bianco (il più basso e che quindi non necessita di un intervento tempestivo), verde, giallo, rosso (quando sono compromesse una o più funzioni vitali del paziente), e blu (quando il paziente è in arresto cardiaco).

Il colore dei codici può comunque cambiare durante le varie fasi della gestione dell'evento dai diversi operatori che vengono a contatto con il paziente in base al tipo di patologia riscontrata, all'evoluzione o al miglioramento delle condizioni cliniche del paziente e alla situazione logistica. • V.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La cifra

12

LE AMBULANZE DISPONIBILI PER TUTTA LA PROVINCIA

Sono dodici le ambulanze a disposizione per coprire le emergenze di tutto il territorio provinciale. Si trovano in città, a Bassano, Santorso, Asiago, Lonigo, Arzignano, Noventa e a Sandrigo. L'automedica del Suem si trova invece all'ospedale San Bortolo.

Un'ambulanza che rientra al pronto soccorso del San Bortolo

CRONACA DI VICENZA

Un'influenza da paralisi
Ospedale al completo
Visite record in pediatria

Un intervento su due causato dalla febbre

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

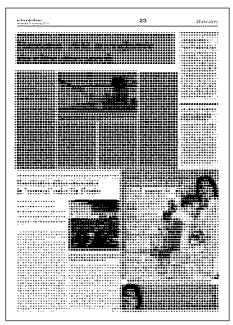
La Voce dei Berici

BASSANO DEL GRAPPA

Il teatro racconta 800 anni di solidarietà

"I luoghi dell'accoglienza nella storia di Bassano". È questo il titolo della performance teatrale che andrà in scena il 18 gennaio alle 21 nella sala Martinovich del Centro Giovanile. Una rappresentazione portata sul palcoscenico dall'attore Carlo Presotto, direttore artistico del centro di produzione teatrale La Piccionaia, che racconterà quali sono stati e quali sono ancora oggi i luoghi della città simbolo del sostegno alle fasce più deboli della popolazione.

Zago pag. 23



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La Voce dei Berici

SOCIALE Il 18 gennaio, alle 21, in Sala Martinovich uno spettacolo teatrale racconta la storia dei luoghi dell'accoglienza cittadina

Bassano: città accogliente da oltre otto secoli

Promosso dalla Fondazione Pirani Cremona, ripercorrerà le esperienze di solidarietà bassanese tra passato e presente

"I luoghi dell'accoglienza nella storia di Bassano". È questo il titolo della performance teatrale che andrà in scena il 18 gennaio alle 21 nella sala Martinovich del Centro Giovanile. Una rappresentazione portata sul palcoscenico dall'attore Carlo Presotto, direttore artistico del centro di produzione teatrale La Piccionaia, che racconterà quali sono stati e quali sono ancora oggi i luoghi della città simbolo del sostegno alle fasce più deboli della popolazione.

Un racconto che si svilupperà lungo oltre otto secoli di storia e che, attraverso la formula dello *storytelling*, offrirà al pubblico una sorta di mappa della solidarietà sociale cittadina. Una serata organizzata dalla Fondazione Pirani-Cremona che nell'anno appena concluso ha festeggiato il 300° anniversario della nascita di don Giorgio Pirani che nel 1750 fondò l'allora orfanotrofio femminile e Pio Luogo delle Zitelle nel complesso di via Museo, oggi sede della Fondazione stessa. Ed è proprio questo uno dei luoghi che sarà portato in scena il prossimo giovedì, così come la storia del monastero di Santa Chiara dove un tempo si abbandonavano i neonati sulla ruota degli esposti e che oggi ospita il Centro Aiuto alla Vita, oppure quella dell'ex ospedale cittadino vicino alla chiesa di San Bonaventura, dove ora ha sede il Centro di Ascolto della Caritas. Ma anche la chiesa di Santa Maria delle Grazie, dalla quale è nata la prima esperienza di ricovero per i mendicanti, così come verrà raccontata la storia dell'operato a favore dei poveri di Giacomo Cima affiancato da don Luigi Colbacchini. In quella casa di ricovero dove diede il suo prezioso contributo a metà dell'Ottocento la Beata Gaetana Sterni fondando anche la Congregazione della Divina Volontà, ancora oggi punto di riferimento della solidarietà cittadina e vicina a realtà come Casa Sichem, che accoglie mamme e bimbi in difficoltà.

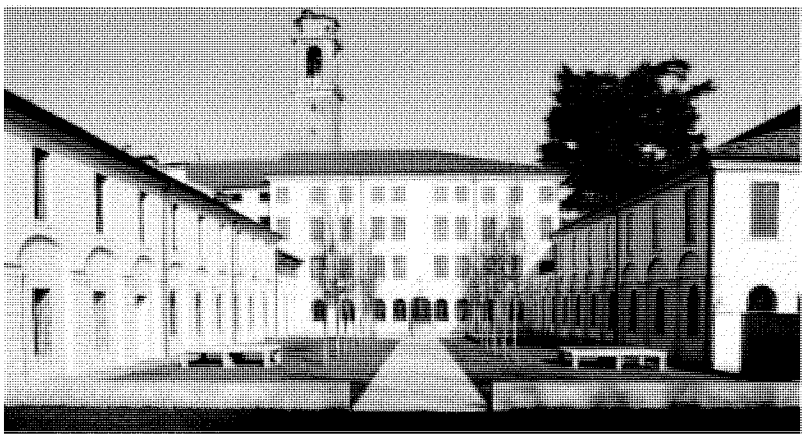
Ma non è tutto perché il passato e il presente di Bassano sono ricchi di tanti altri esempi di luoghi di accoglienza come quello ancora attuale dei frati Cappuccini in quartiere Margnan, di cui le prime testimonianze di sostegno ai più deboli risalgono al 1200.

«Lo scopo di questo incontro è quello di far conoscere quali sono stati gli spazi più significativi in cui si è sviluppato il valore dell'accoglienza in città nel corso degli anni e come alcuni di questi luoghi abbiano mantenuto la loro vocazione – spiega Maria Paola Gallo, presidente della Fondazione Pirani-Cremona -. Sarà un excursus che va dall'accoglienza sanitaria a quella per gli indigenti, da quella per gli orfani fino all'accoglienza dei disabili o delle donne, contestualizzata nelle varie epoche, ma sempre con il fine di rendere attuale questo valore».

Per realizzare questo percorso è stato fondamentale il lavoro di ricerca dello storico Angelo Chemin, dal quale è nato il testo per la *pièce* teatrale. Un lavoro, però, cominciato dopo un periodo di confronto tra la Fondazione Pirani-Cremona, gli insegnanti di religione del territorio e i gruppi Caritas delle parrocchie di Santa Maria in Colle, San Leopoldo, San Vito e San Marco.

«Interrogare e conoscere la storia aiuta a generare storia - dice don Andrea Guglielmi, abate di Bassano -. Ripercorrere le tante esperienze di accoglienza nate in città e scoprire le loro trasformazioni con il passare del tempo ci consente di mettere in luce come la predisposizione all'aiutare il prossimo sia ben radicata nella storia di Bassano contrariamente agli atteggiamenti individualistici che a volte prevalgono».

Lorenza Zago



La Fondazione Pirani-Cremona, promotrice dell'iniziativa e tra i luoghi storici dell'accoglienza in città

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

NOVENTA. Laura Danieli avviò la sezione locale

Si è spenta la maestra che fondò la Croce Rossa

Fu la fondatrice nel '90 della sezione femminile bassovicentina della Croce Rossa Italiana, rimasta attiva fino al 2015, Laura Danieli spentasi sabato notte nella sua abitazione noventana all'età di 92 anni lasciando il marito Ettore Trevisan (sindaco noventano negli anni Sessanta e Settanta) e i figli Mariano, Elena e Chiara.

Stimata maestra elementare in diversi plessi noventani delle frazioni e del capoluogo e poi divenuta direttrice didattica svolgendo tale ruolo a Montagnana col pensionamento dopo quarantuno anni di servizio scolastico Laura Danieli avviò la sezione della CRI ricoprendone per otto anni la carica di responsabile e attuando diverse iniziative culturali per raccogliere fondi a favore di famiglie bisognose della zona.

Laura Danieli

«Una persona buona, generosa e altruista che si dedicò con grande passione in questa nuova esperienza sociale» la ricorda commossa la sossanese Graziella Zaffari che ne raccolse l'eredità nel '98 guidando la sezione per diciassette anni. L'ultimo saluto a Laura Danieli sarà dato mercoledì in Duomo alle ore 15. ● F.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EST - AREA BERICA

Tir nel canale, 2 ore di recupero show

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

MONTAGNA. Il vice della stazione altopianese è Matteo Fraccaro

Zotti resta alla guida del Soccorso alpino

«Già cinque interventi: escursionisti, attrezzatevi»

Il Soccorso alpino del Veneto ha rinnovato i vertici delle stazioni. I nuovi capi con i loro vice guideranno i soccorritori volontari per il triennio 2018/2020.

Per la stazione di Asiago 7 Comuni è stato riconfermato come capostazione Daniele Zotti, mentre Matteo Fraccaro subentra a Daniele Bonato in qualità di vice.

La stazione conta oggi ben 22 soccorritori volontari certificati, reperibili 24 ore su 24, sette giorni su sette e che coprono tutto il territorio altopianese, ovvero ben 490 chilometri quadrati di boschi, monti e valli dove i rischi sono molteplici, dalla perdita di orientamento a cadute da precipizi di oltre 800 metri.

Nel 2017 le squadre sono state allertate 45 volte. Dieci di questi interventi si sono risolti telefonicamente dai volontari, che sono riusciti, grazie alla loro profonda conoscenza del territorio, a guidare gli escursionisti smarriti verso la strada del ritorno. Altre 35 volte invece gli uomini e donne del soccorso alpino altopianese sono dovuti uscire, spesso in condizioni climatiche avverse o affrontando situazioni tecnicamente difficili per aiutare escursionisti e alpinisti in difficoltà.

Gli "angeli della montagna" veneti al lavoro su una valanga

«Siamo già usciti 5 volte nel 2018 – illustra il capostazione Daniele Zotti –. La presenza di poca neve infatti ha spinto gli escursionisti a percorrere i sentieri fatti d'estate anche nei mesi invernali, ma senza particolari accorgimenti. Il terreno ghiacciato, però, ha reso gli scarponi insufficienti, necessari invece sono anche i ramponi per poter uscire in sicurezza. Il nostro augurio è che chi ama immergersi nella natura prenda le giuste misure per evitare rischi: il Cai offre corsi spesso gratuiti proprio per formare escursionisti consapevoli».

«Per il prossimo triennio – prosegue Zotti - Il mio auspicio è che qualche giovane abbia voglia di entrare a far parte del gruppo e mettersi a disposizione, perché oramai l'età media nel gruppo si sta alzando. Nell'ultimo triennio abbiamo avuto 5 nuovi entrati ma il territorio è vasto. Nel frattempo proseguiamo con la formazione e le verifiche obbligatorie per mantenere la qualifica di soccorritore alpino: questo mese sul terreno invernale e a giugno su roccia». ● G.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALTOPIANO DI ASIAGO E DEI SETTE COMUNI

Dirigente-mamma lavorerà da "casa"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ALTAVILLA. Riconoscimento voluto dall'Amministrazione comunale

Cittadino benemerito per l'impegno sociale

Premiato Lanfranco Galiotto che da trent'anni è alla guida in paese della Società di Mutuo Soccorso

Luisa Nicoli

La consegna della targa da parte del sindaco Catagini. NICOLI

È stato consegnato dal sindaco Claudio Catagini a Lanfranco Galiotto, 76 anni, presidente da oltre 30 anni della Società Mutuo Soccorso di Altavilla, il riconoscimento di cittadino benemerito 2017, premio giunto alla 30° edizione, ideato nel 1988 da don Siro e dal cav. Davide Caderbe. La consegna della targa, un quadro, è avvenuta durante la "Festa della Befana" organizzata dal Comitato L'idea, dal Circolo Noi S. Biagio di Valmarana e dal Comune, quando sono stati consegnati anche il premio al gazebo più originale dei mercatini di Natale, a "La Bottega di Marinello", e 15 riconoscimenti agli studenti protagonisti del concorso "Arte in Vetrina". «Abbiamo voluto premiare Lanfranco Galiotto perché ha sempre lavorato in silenzio per la collettività - ha precisato il sindaco Claudio Catagini – un riconoscimento che va a lui e all'associazione che rappresenta».

«È stata una sorpresa – ha detto Lanfranco Galiotto – devo ringraziare l'Amministrazione, il consiglio direttivo e tutti i soci della Mutuo Soccorso di Altavilla. Ritengo sia soprattutto un riconoscimento alla società. Una bella soddisfazione, anche per la mia famiglia». Lanfranco Galiotto, già consigliere comunale di minoranza e per 40 anni segretario del club biancorosso locale, è alla guida della società Mutuo Soccorso di Altavilla che quest'anno festeggia i 135 anni dalla fondazione nel 1883. «È l'ente più antico del paese. Adesso il fine della mutualità per cui è nato non c'è più, ma noi abbiamo continuato ad aiutare la collettività nello spirito della solidarietà, della fratellanza, dell'unione tra le persone che caratterizza la Società Mutuo Soccorso. Abbiamo adottato diversi bambini a distanza in Africa e in America Latina, abbiamo acquistato il defibrillatore per le società sportive, abbiamo dato un contributo alla Rocca, la casa famiglia per persone con trauma cranico e gravi cerebrolesioni. Cerchiamo di essere di aiuto alle diverse realtà del territorio». Attualmente la società Mutuo Soccorso di Altavilla conta 130 iscritti. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GRANDE CITTÀ
Eredità contesa, il testamento è falso

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STORIA. Il consigliere comunale lotta contro la leucemia e ringrazia ancora il suo donatore

La nuova vita di Pupillo «Mi godo ogni istante»

A un anno di distanza dal trapianto di midollo osseo è costretto a ricorrere a ulteriori cure per una leggera positività molecolare: «Dal mio eroe nuovi linfociti»

Nicola Negrin

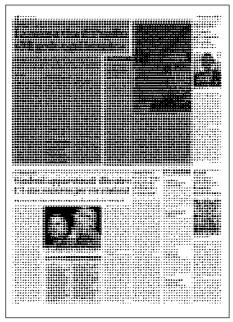
«Ehilà». Sandro Pupillo ti sorprende ancora prima di salutarlo. Pensi di trovarlo giù di morale, stanco, debole, ma lui, dopo una mattinata passata in ospedale, dopo la seconda «infusione dell'anticorpo monoclonale», è come sempre di buonumore. «Qui non si molla - sorride rispondendo al telefono poco dopo le 17 - e per di più mi sto preparando per questa sera che ho la riunione di Vicenza Capoluogo. Ovviamente sarò in collegamento via Skype, perché il farmaco che mi hanno somministrato abbassa le difese immunitarie, ma parteciperò. Non mi fermo, anzi. Continuo a godermi la vita».

(QUASI) UN ANNO DOPO. E la vita di Pupillo, 39 anni, da quasi un anno, più che cambiata, è quasi cominciata da zero. Il 13 gennaio 2017 l'annuncio: «Tu sei il mio eroe, a prescindere da come andranno le cose. Senza il tuo regalo io sarei un uomo morto che cammina in attesa di essere giustiziato dalla leucemia», scrive su Facebook il consigliere comunale della lista Variati e direttore generale della Società del Quartetto dopo che gli è stata comunicata la tanto attesa notizia: è stato trovato il donatore compatibile per il trapianto di midollo osseo. Il 26 gennaio l'operazione e da quel giorno la nuova vita «che - afferma Pupillo - è molto più consapevole. Oggi do un senso a tutto quello che faccio e ricevo. Anche l'alzarsi dal letto: tutti noi lo diamo per scontato, per me non lo è. In questo anno ho conosciuto tante persone, ho avviato diversi progetti e soprattutto ho trasformato le privazioni in opportunità: non posso uscire? Mi faccio la pizza a casa. Ho imparato a godere della vita; a conoscerne il valore e ad apprezzarla. Ho speso tempo qualitativamente migliore con mia moglie Elisabetta e i miei gatti».

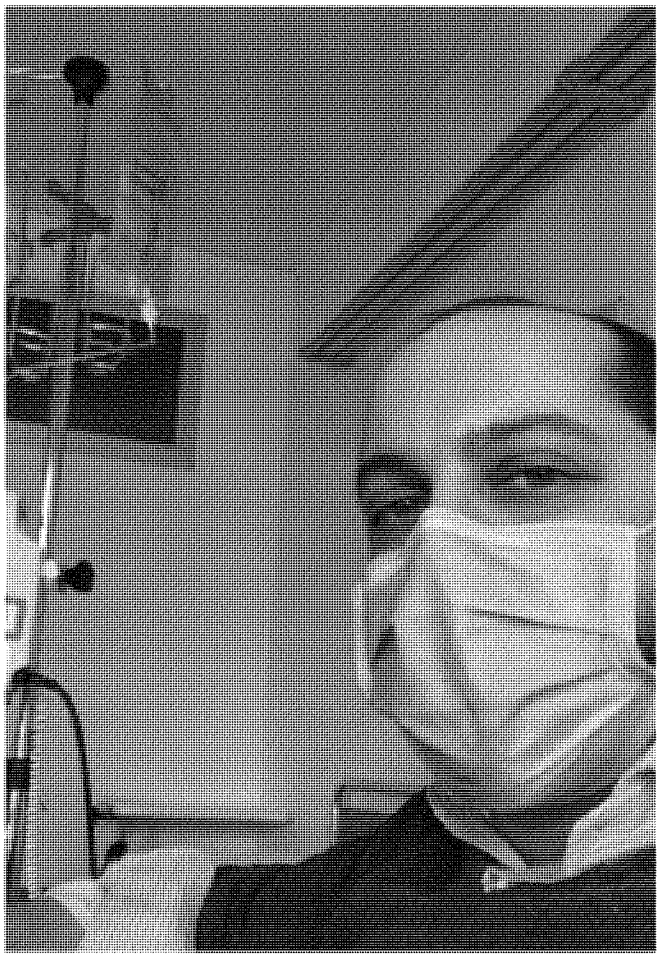
> **Ho imparato a non dare niente per scontato Perché per me non lo è nemmeno alzarsi dal letto**

LA NUOVA SFIDA. Ecco qui il segreto. Trovare la forza di sorridere e vedere quel «bicchiere mezzo pieno», come scrive lui sulla propria pagina Facebook, anche nei momenti più difficili. Come quando, un mese fa «l'agoaspirato ha mostrato un leggero segnale di positività molecolare». Una piccola allerta ma da non sottovalutare. Da qui la necessità di nuove cure. Dapprima con alcune infusioni di un farmaco «che serve per abbattere il più possibile, se non debellare del tutto, questa recidiva molecolare» e poi, «se avrà avuto efficacia e la situazione sarà migliorata», scatterà la seconda richiesta di aiuto al donatore. O meglio «all'eroe», come lo ama definire Sandro Pupillo.

LA DONAZIONE. Non sarà un trapianto di midollo. «Questa volta - racconta - si tratta di rafforzare il sistema immunitario in modo tale che riesca ad aggredire e controllare le eventuali cellule malate presenti nel midollo. Il donatore, a differenza della scorsa



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Sandro Pupillo nella foto pubblicata ieri su Facebook

volta, dovrà sottoporsi semplicemente a una trasfusione di sangue. Sembra poco sì, ma non do nulla per scontato». Nemmeno il fatto che quel donatore, quell'eroe conosciuto soltanto per la sigla dell'etichetta ITRA01, sia nuovamente disponibile. «Proprio oggi - scrive su Facebook - ho avuto notizia che il mio Eroe ha dato il consenso per la donazione dei linfociti che, se dopo i controlli medici potrà effettuare, arriveranno a fine mese. Sono rallegrato e commosso». Il tutto porterà nuovi «agenti», come li chiama lui, «diciamo un migliaio in più». Sarà un nuovo percorso, forse più corto, ma allo stesso tempo complesso. E intanto «è quasi trascorso un anno dal trapianto - conclude Pupillo - e io sono qui ancora a combattere con animo sereno e determinato e, grazie ancora al mio Eroe, con l'obiettivo di vincere. Sarebbe più semplice guardare il bicchiere mezzo vuoto ma ho scelto e imparato a guardarlo sempre mezzo pieno e questo mi permette oggi, nonostante tutto, di ringraziare la malattia anche se dovesse portarmi alla morte». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il "benefattore"

La salvezza dall'identità sconosciuta

Tecnicamente è il donatore. Ma quel nome è troppo freddo. Sandro Pupillo lo ha ribattezzato da subito il suo «eroe. Tu sei il mio eroe! A prescindere da come andranno le cose». Del suo eroe, il consigliere comunale non conosce granché. «A dire la verità - aggiunge - so che è italiano. E conosco la sigla: ITRA01. Il resto? Non lo so. Per questioni di privacy non ti dicono chi sia il tuo donatore di midollo osseo, perché magari potresti chiamarlo, disturbarlo e comunque potrebbe subire pressioni psicologiche». Già, è paradossale non sapere l'identità del proprio salvatore, o forse è proprio azzeccato trattandosi di un (super)eroe. «Conoscerlo? Me lo sono chiesto. Fisicamente avverto il bisogno di abbracciarlo e mettermi in ginocchio, dicendogli: "Faccio tutto ciò che vuoi, mi hai donato la vita". Ma probabilmente la poesia della non conoscenza è proprio qualcosa di spiritualmente molto bello». **NI.NE.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

ARZIGNANO/1. I lavori inizieranno a breve e dureranno alcuni mesi

A Casa S. Angela 200 mila euro da un benefattore

Serviranno per ristrutturare la chiesetta interna di S. Giuseppe Il donatore vuole restare anonimo «L'ho fatto per il bene della città»

Luisa Nicoli

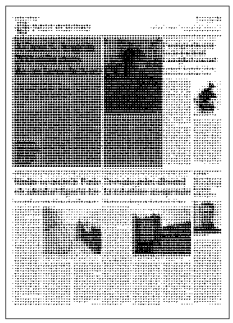
Le festività natalizie hanno portato un regalo anche a Casa S. Angela per la chiesetta di S. Giuseppe del cui recupero si parla da tempo, il progetto dell'architetto Diego Nori era già stato presentato anche agli imprenditori. Ma ora è arrivato un benefattore che finanzierà i lavori con ben 200mila euro.

Attualmente quegli spazi sono adibiti a deposito degli alimenti per le famiglie bisognose

L'imprenditore di Arzignano che ha scelto di aiutare la Fondazione Casa S. Angela e la parrocchia del Duomo, proprietaria degli immobili, ha voluto rimanere anonimo. «Voleva fare qualcosa per il bene della città» spiega la presidente della Fondazione Susanna Magnabosco. E così nel primo semestre di quest'anno potrà partire il cantiere.

«La chiesetta di Casa S. Angela è stata fatta edificare da mons. Rizzetti nel 1930 – spiega don Mariano Lovato, arciprete del Duomo – è stata benedetta, e non consacrata, ma noi vorremmo conservare il fine religioso dell'edificio e quindi sarà un recupero come luogo di culto. La Curia ha già autorizzato i lavori sulla base del progetto dell'arch. Nori. E c'è parecchio da fare perché non viene utilizzata dal 1990. C'è stato un intervento di messa in sicurezza del tetto, ma ci sarà da sistemare tutta la copertura. Così come gli impianti, facciata e pavimentazione. Quest'ultima, realizzata con travi in legno, poggia direttamente sul terreno, senza sottofondo e questo crea un problema di risalita dell'umidità. Per l'intervento al tetto è stata fatta un'analisi accurata della situazione dell'isolamento. Inoltre nella facciata sopra la porta di accesso si vorrebbe realizzare un rosone».

I segni del tempo all'interno sono evidenti. Infiltrazioni, umidità, travi di legno della pavimentazione sollevate. «Sull'altare il marmo si è rovinato e alcuni parti di intonaco si sono staccate - continua don Mariano – ora verranno recuperati anche i due spazi annessi, uno sarà destinato a magazzino di supporto, quindi come deposito vestiario e alimenti. La chiesetta invece, di circa 100 metri quadrati, potrà diventare uno spazio



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

La presidente Magnabosco e mons. Lovato nella chiesetta. MASSIGNAN

utile per momenti di preghiera, incontri e riunioni. Insomma una sala polifunzionale a servizio delle varie attività».

«Vorremmo anche realizzare uno spazio lavanderia e servizi pubblici, tra cui le docce, di supporto alla struttura – spiega la presidente Magnabosco – Con il recupero della chiesetta andiamo a completare la ristrutturazione degli immobili. Devo ringraziare la generosità degli arzignanesi che sono sempre attenti e vicini a realtà come queste».

Da tempo la chiesetta è utilizzata come deposito: ci sono cassette di frutta, pacchi di lattine e confezioni di latte destinati alle famiglie in difficoltà. Nella struttura infatti operano Caritas, Centro di aiuto alla vita, Sportello antiviolenza per le donne, servizi di assistenza legale, di distribuzione alimenti e vestiario, e ci sono alloggi l'ospitalità in situazioni difficili e ambulatorio infermieristico. «A volte arrivano offerte di alimenti in grande quantità e quindi un magazzino è necessario, ma non la chiesetta – conclude don Mariano – che tornerà a disposizione di cittadini e gruppi parrocchiali». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TORRI. Grande gara di solidarietà a favore di un paese delle Marche

Ricostruita la scuola con gli aiuti dei genitori

I soldi raccolti qui hanno contribuito a fare ripartire un istitituto di Pieve Torina danneggiato dal sisma

Il nuovo anno è iniziato con il sorriso a Pieve Torina, comune marchigiano colpito dal terremoto del 2016, grazie ai genitori e agli alunni dell'istituto comprensivo di Torri di Quartesolo. Lo scorso dicembre, infatti, il comune del Centro Italia ha potuto inaugurare la nuova scuola, in sostituzione di quella distrutta dal sisma, grazie anche al contributo raccolto dalle scuole di Torri. All'inaugurazione erano presenti anche Antonio Padovan, coordinatore del comitato genitori della scuola primaria di Marola, e un genitore, Carlo Cabrini. «Lo scorso aprile, grazie all'iniziativa "Non lasciamoli soli, siamo riusciti a raccogliere 5.750 euro – spiega Padovan -. Li abbiamo consegnati alla coordinatrice delle insegnanti di Pieve Torina, Rosella giglioni, che ci ha tenuti informati sull'andamento dei lavori e sulle spese». In quel periodo, i ragazzi del paese terremotato hanno continuato a frequentare le lezioni nel palatenda di Pieve Torina, percorrendo ogni mattina 80 chilometri dalle strutture provvisorie dove abitavano, nella zona di Loreto. «Il desiderio degli insegnanti e delle loro famiglie era che il paese non morisse, dopo il terremoto – spiega ancora Padovan -. Per questo era importante che la nuova scuola venisse realizzata». Dalla consegna dell'assegno "simbolico", all'inaugurazione della nuova scuola sono passati nove mesi. «La nuova scuola è innovativa, ecosostenibile e sicura – racconta Padovan -. È stata chiamata "Museo delle cose che non conosco". Si sviluppa su due piani con otto aule per scuola primaria e secondaria, due spazi interdisciplinari, un ambiente multifunzionale per attività teatrali e gli uffici della direzione didattica. Per il sindaco è stato un sogno che si avvera».

L'inaugurazione della nuova scuola di Pieve Torina nelle Marche

L'iniziativa è stata resa possibile grazie all'impegno dei 1700 alunni dell'istituto comprensivo che riunisce le scuole di Torri di Quartesolo, Marola, Lerino e Grumolo delle Abbadesse. «Abbiamo costituito un coordinamento tra comitati genitori per promuovere l'iniziativa con le famiglie degli alunni – spiega Antonio Padovan -. I fondi raccolti sono serviti per l'acquisto di attrezzature e materiale didattico». ● A.FR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GRANDE CITTÀ
Vent'anni di incidenti, ora arriva il rondò

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DEL VENETO
VICENZA

Il San Bassiano premia il sociale fra i talenti 2017 medici e storici

Festa del Patrono: sul palco Bigolin, l'inventore del «telefono rosso»

BASSANO Uno dei massimi studiosi ed esperti veneti della Grande Guerra combattuta sul massiccio del Grappa, il «pioniere» del pronto soccorso cittadino e sette realtà di volontariato.

Si rivolgono perlopiù al mondo del sociale i premi San Bassiano che saranno consegnati venerdì 19 per la festa del santo patrono.

«Abbiamo scelto di ricordare i 100 anni dalla fine del Primo conflitto mondiale e di dare spazio alle persone e associazioni che dedicano tempo, energie e che donano qualcosa di sé agli altri», motiva il sindaco Riccardo Poletto.Il premio Cultura, sarà attribuito allo storico Paolo Pozzato, già docente nei licei e oggi all'Istrevi di Vicenza, attento studioso delle vicende belliche della Grande guerra sul territorio di cui è divulgatore. Giulio Bigolin, primo primario del pronto soccorso dell'ospedale cittadino, nonché fondatore del gruppo Ais (Associazione italiana soccorritori) riceverà il «Città di Bassano», mentre le tre targhe quest'anno si fanno in sette.

Non per l'aumentare del numero dei riconoscimenti, ma perché, oltre alle associazioni Penelope ed Oncologica San Bassiano, la terza targa sarà consegnata al Coordinamento Bassano città del dono di cui fanno parte Rds Monte Grappa, Admo, Aido, Avis e Fidas.

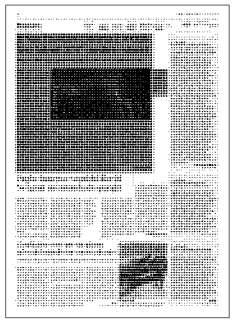
«Abbiamo scelto Pozzato perché da fine studioso e ottimo divulgatore del primo conflitto ha dato molto alla città in termini culturali – spiega Poletto – Come la mostra Frammenti allestita in museo, le conferenze, le innumerevoli pubblicazioni. Ha approfondito le vicende belliche sul fronte avversario, traducendo dal tedesco documenti, atti, memoriali». Il «Città di Bassano» va a Bigolin che per primo in Italia attivò il "telefono rosso" delle emergenze (0424.20666) anticipando il 118, motivo per cui il ministro Luigi Giannico gli inviò una nota di merito annunciando che il servizio sarebbe stato esteso. Era il 1979; dodici anni prima, con un infermiere, una suora e un'ambulanza aveva dato vita all'unità di pronto soccorso che diresse fino al 1995.

«Ha contribuito a trasformarlo ed ha messo a disposizione le competenze e la professionalità anche del volontariato fondando la sezione dell'Ais», sottolinea il sindaco. Una targa per Penelope, realtà nazionale che si occupa delle persone scomparse, nata dalla tragedia della famiglia bassanese di Milena Bianchi, sparita e ritrovata morta in Tunisia nel 1995. La mamma Gilda Milani con coraggio ha trasformato quel vissuto terribile in un servizio prezioso. L'altro riconoscimento è per l'associazione oncologica San Bassiano che affianca e sostiene i pazienti affetti da tumore con progetti e iniziative mirate; il terzo va al Coordinamento città del dono.

Raffaella Forin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La cerimonia
Il 19 gennaio si festeggia il San Bassiano: in foto il sindaco Riccardo Poletto durante l'edizione del 2017



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

MONTICELLO

La marcia della fraternità festeggia i 40 anni

È un compleanno da celebrare in pompa magna quello che, domenica 14 gennaio, vedrà la storica "Marcia della Fraternità" di Monticello Cont Otto tagliare il traguardo dei 40 anni.

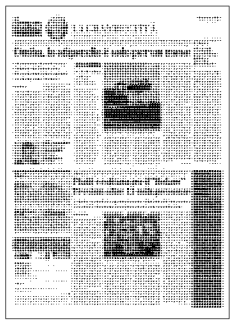
Un evento sportivo e ricreativo, non competitivo, tra i più longevi della Provincia in grado di attraversare i decenni e di rinnovarsi, proponendo una formula, camminata/-corsa e terzo tempo, che attira ogni anno migliaia di persone.

L'appuntamento per i marciatori, oltre 3 mila quelli iscritti alla passata edizione, è agli impianti sportivi di Monticello Conte Otto per la partenza, dalle 8 alle 9, di singoli e gruppi, che avranno a disposizione tre percorsi su terreno pianeggiante da 7, 13 e 20 chilometri.

Ai gruppi gli organizzatori guidati da Luigi Guarino e l'amministrazione comunale doneranno quest'anno, in occasione dell'importante anniversario, una pergamena ricordo.

Le iscrizioni per le associazioni si raccolgono fino alla sera di venerdì 12, quelle per i singoli sono invece possibili fino a domenica mattina. Le quote di partecipazione sono di 2 euro per i tesserati Fiasp, di 2,50 euro per i non tesserati. • G.AR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

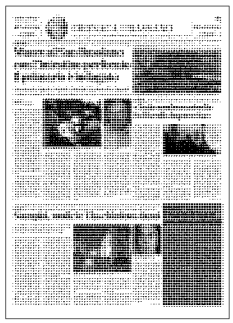
SOLIDARIETÀ. Furgone all'Isaac Colbacchini

Progetto del cuore per anziani e disabili

Il 2018 porta un mezzo di trasporto tutto nuovo all'Isaac "Cima Colbacchini". L'istituto assistenziale cittadino che si occupa di anziani e disabili ha ricevuto in comodato gratuito per quattro anni un Fiat Doblò speciale, attrezzato per il trasporto di persone non autosufficienti. Il dono è parte delle iniziative "I progetti del cuore" sostenute dalla rete nazionale di associazioni e imprese "Cuore in Comune" che si occupa di interventi sociali a supporto delle Amministrazioni.

«Avere un mezzo attrezzato ad hoc – commenta il presidente delle case di riposo, Fabio Comunello – è qualcosa di veramente importante. Ci permetterà di dare risposte a una serie di nostre necessità, a partire dalla garanzia di trasporto per chi ne avrà bisogno per ragioni mediche. Sicuramente, utilizzeremo il nuovo furgoncino anche per attività di inclusione sociale, dalle uscite con gli educatori alle gite per le persone altrimenti impossibilitate a muoversi. Potremo andare incontro alle esigenze dei nostri ospiti, offrendo risposte a importanti richieste del territorio».

Testimonial dei "Progetti del cuore" è la cantante e atleta paralimpica Annalisa Minetti. «La mia esperienza personale – dichiara – mi ha resa particolarmente sensibile alle iniziative a sfondo sociale. L'intervento che si sta realizzando a Bassano contribuisce a risolvere un problema sempre più stringente per i servizi sociali delle Amministrazioni, come il trasporto di persone non più in grado di muoversi autonomamente. Per questo ho prestato volentieri il mio volto come testimonial». Nel frattempo la rete "Cuore in Comune" cerca aderenti anche nel Bassanese, per incrementare la sequenza di oltre cinquecento progetti a sfondo sociale attivati dal 2009 ad oggi. • L.P.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ACCOGLIENZA. Sono 84 le persone accolte nel 2017 nella struttura assistenziale del Comune intitolata alla santa canossiana cui il cardinale Parolin renderà omaggio

Casa Bakhita: «Il luogo per ricominciare»

Sempre più persone in difficoltà si rivolgono al centro non solo in cerca di una sistemazione ma per progettare una nuova vita

Sara Panizzon

Vicino agli ultimi, come papa Francesco, il segretario di Stato Vaticano, cardinale Pietro Parolin, sarà il prossimo 28 gennaio in visita a Schio. Fra le sue tappe un omaggio a Santa Bakhita, la cui casa è vissuta sempre di più come luogo per ricominciare. «Chi alloggia a Casa Bakhita non cerca solo una sistemazione temporanea, ma un luogo dove progettare un futuro migliore: la maggior parte sono italiani che hanno perso il lavoro». Se fino a poco tempo fa erano soprattutto stranieri a bussare alla porta della struttura del Comune in vicolo Maddalena, nell'anno appena trascorso, secondo i dati raccolti dagli operatori della cooperativa Samarcanda che gestiscono il servizio con una quarantina di volontari, sono in aumento gli italiani, sui cinquant'anni, che chiedono un supporto nella ricerca di una nuova dignità lavorativa e personale. Tra loro ci sono anche persone che, dopo aver vissuto in situazioni di marginalità, desiderano lasciarsi alle spalle dipendenze e situazioni familiari drammatiche attraverso percorsi di reinserimento sociale.

«Nel 2017 abbiamo accolto 85 persone di cui 74 uomini e 11 donne, 54 sono italiani, 4 provengono da paesi comunitari e 27 da paesi extracomunitari. L'età media degli ospiti va dai 46 ai 55 anni - spiega Lorenzo Sette, presidente della cooperativa Samarcanda -. Abbiamo notato che le persone si fermano per periodi più lunghi. Nel 2017 abbiamo avuto ospiti per 6718 notti, mentre nel 2016 sono state 5822. I pasti forniti sono stati 10 mila».

Anche il periodo di permanenza nella struttura è cambiato: «Sette anni fa il soggiorno medio era di 2-3 mesi e soprattutto da parte di stranieri con disagio abitativo. Ora arriviamo anche ad un anno - spiega l'operatore Andrea Toniolo -. Nelle situazioni di emergenza, segnalate da Ulss e servizi sociali del Comune, attiviamo il servizio di pronta accoglienza che offre 20 posti letto a uomini e don-

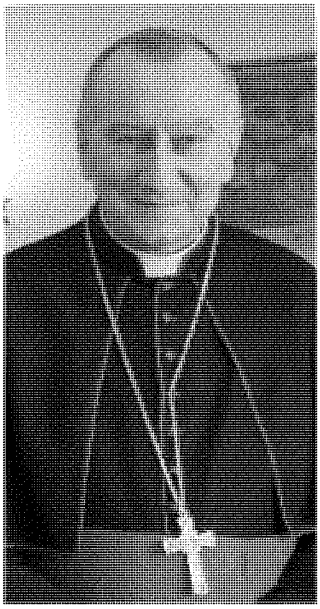
La visita

IL 28 GENNAIO

Il cardinale Parolin visiterà Schio per inaugurare la nuova ala del Cfp Salesiano e un mosaico dedicato a Santa Bakhita il prossimo 28 gennaio. Il segretario di Stato Vaticano sarà impegnato dalle 9.30 con la benedizione della nuova struttura del complesso scolastico, voluta per ampliare e migliorare servizi e attrezzature. Sarà una nuova ala di 15 mila metri quadrati, suddivisa in tre piani e collegata alla sede storica dal lato dove adesso c'è l'ingresso da via Marconi. Il cardinale celebrerà poi, alle 11 in duomo, una funzione dedicata a Santa Bakhita e a San Giovanni Bosco. Alle 15, sarà ospite delle madri canossiane per inaugurare, nel giardino davanti al santuario, un mosaico artistico incentrato sulla vita di Santa Bakhita. Seguiranno alcuni momenti di preghiera e riflessione scanditi da interventi musicali curati dalle coralità sciedensi e dell'istituto canossiano. S.P.

SCHIO
Casa Bakhita: «Il luogo per ricominciare»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Il cardinale Pietro Parolin

Un utente chiede aiuto a Casa Bakhita. FOTO STELLA CISCATO

ne. Nel caso l'accoglienza fosse prolungata gli utenti usufruiscono di un appartamento, con cinque posti letto, dove possono sperimentare percorsi di vita comunitaria e autonomia personale: abbiamo ospitato un ragazzo di 24 anni, con gravi fragilità familiari che lo costringevamo a vivere in auto. In sette mesi in pronta accoglienza, si è rimboccato le maniche frequentando le attività di reinserimento sociale, fino a quando è riuscito a farsi assumere come operaio».

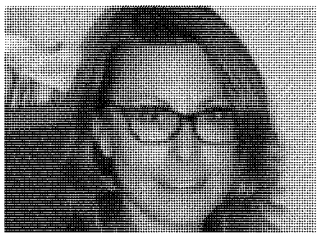
Sono numerosi i progetti curati da Samarcanda per supportare gli ospiti di Casa Bakhita nel recupero dell'autonomia: «Abbiamo i laboratori per aiutare nella ricerca del lavoro. Grazie ad un contributo di Cariverona, abbiamo attivato "Opus in network" per creare una rete di aziende che offrano la possibilità di effettuare tirocini gratuiti. Sono una decina le imprese hanno aderito. Ci sono stati anche imprenditori che, dopo aver avuto ospiti di Casa Bakhita come stagisti, li hanno assunti e fatto da garante per aiutarli a trovare una nuova casa. Un altro nuovo progetto è "Montagna terapia" con uscite finalizzate al recupero personale. Per gli ospiti, spesso persone sole, è importante ritrovare l'autostima perduta per rifarsi una vita». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'assessore

«Abbiamo tante storie di solitudine e disagio»

«Sono molte le storie di solitudine, emarginazione e disagio con cui gli operatori dei servizi sociali del Comune si confrontano ogni giorno a cui cerchiamo di dare risposte - ricorda l'assessore Cristina Marigo -. Nel 2017 il contributo per il riscaldamento è stato di 66 mila euro per 253 famiglie, più della metà è andato a favore di famiglie con minori, un quinto a nuclei con presenza di disabili. Altri 180 mila euro sono stati stanziati per l'assistenza economica a 129 famiglie per coprire il canone di affitto, le rette scolastiche e altre emergenze. Sono stati 138 i beneficiari del fondo nuovi investimenti per 28 mila euro e 147 i beneficiari dei 20 mila euro previsti per il fondo Ato Ambito Territoriale Ottimale. Per il reddito d'inclusione in dicembre sono arrivate 295 richieste di informazioni e 51 le domande raccolte per il colloquio di servizio di pre-assessment». **S.P.**



L'assessore Cristina Marigo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

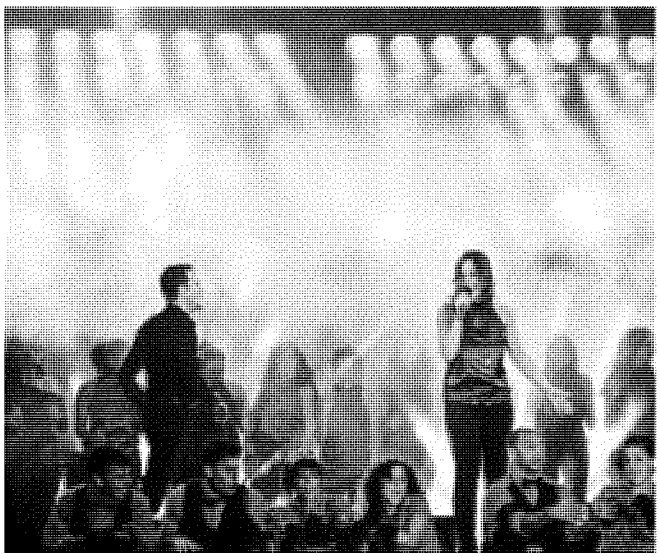
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

L'EVENTO. Tutto esaurito al Teatro comunale per il concerto di oggi

La Banca degli occhi ringrazia i vicentini

La coinvolgente esibizione del Summertime Choir per rendere omaggio alla generosità berica



Un'esibizione del Summertime Choir, oggi al Teatro comunale

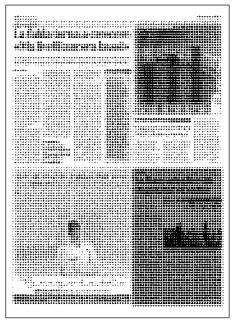
Tutto esaurito al Teatro comunale per il concerto organizzato da Fondazione Banca degli occhi del Veneto per oggi alle 17: 900 persone hanno prenotato il loro posto per assistere all'esibizione del Summertime Choir, evento musicale dai ritmi gospel, soul e funk, offerto alla cittadinanza e in particolare alle tantissime famiglie, quasi 5.000, che nel Vicentino hanno vissuto l'esperienza della donazione di cornee.

«Abbiamo voluto questo pomeriggio di musica - spiega Enrico Vidale, direttore della comunicazione per la Fondazione - per dire grazie a tutte le famiglie della provincia e a un territorio fatto di operatori, strutture sanitarie, associazioni che hanno accolto l'esperienza della donazione e in particolare della donazione di cornee, contribuendo a ridare la vista a chi soffre di malattie oculari attraverso il trapianto». La Fondazione Banca degli occhi del Veneto ha da poco festeggiato i 30 anni di attività, raggiungendo le 100 mila cornee donate in Veneto e i 3.000 trapianti resi possibili ogni anno nei centri oftalmologici di tutta Italia e di una ventina di paesi all'estero. Un traguardo per il quale la Fondazione vuole dire grazie, proprio attraverso l'evento proposto in collaborazione con il Coordinamento regionale trapianti del Veneto e i coordinamenti ospedalieri trapianti di Ulss 7 e Ulss 8.

Il concerto, a cui parteciperanno anche le realtà associative che si occupano di donazione, come l'Aido, è stato promosso per unire famiglie, cittadinanza e anche operatori, infermieri e medici degli ospedali, nei quali avviene la proposta di donazione nei casi in cui, a fronte di un lutto, si presenti la possibilità di effettuare un prelievo di tessuti oculari finalizzato al trapianto di cornea.

Sul palco andrà in scena il "treno dell'energia". Così lo chiamano i 50 cantanti e i 5 musicisti della formazione che compone il Summertime Choir diretta da Walter Ferrulli, ideatore e regista dello spettacolo. Ospite per 4 anni di papa Giovanni Paolo II per il concerto di Natale in Vaticano, il coro ha partecipato a numerosi altri eventi e tournée in Italia e in Europa, comprese numerose trasmissioni televisive. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

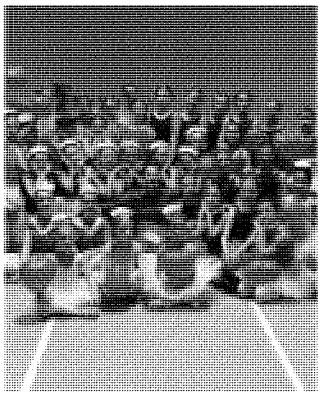
L'EVENTO. Dopo lo spettacolo donati 7.400 euro a "Vicenza ospitale"

Solidarietà a passo di danza per i bimbi del San Bortolo

Danza vicentina solidale con i bambini che soffrono e le loro famiglie. Il palco del teatro comunale ha ospitato uno spettacolo con 300 ballerini e sette scuole di danza; l'evento, che ha registrato il tutto esaurito, ha permesso di raccogliere 7.400 euro che sono stati donati a "Vicenza ospitale", progetto di Team for children Vicenza onlus.

L'obiettivo dell'associazione, che si occupa di assistere i bambini in cura oncoematologica al day hospital dell'ospedale San Bortolo con le loro famiglie e che da qualche mese sostiene i reparti di pediatria, è quello di realizzare una casa di accoglienza per quanti risiedono in provincia e hanno i propri cari ricoverati a Vicenza. Il titolo dello spettacolo è stato "Tutti a bordo"; l'evento, assieme alle due precedenti edizioni "La pietra verde" e "Happy hour al Penguin cafè" ha permesso di raccogliere oltre 15 mila euro per i progetti di Team for children Vicenza. Gli spettacoli sono stati ideati e diretti da Oriella Petrachin di Kinema centro danza con la collaborazione di Silvia Rinaldi e realizzati con gli insegnanti e i ballerini di Oltre la danza, Scuola di danza Lifen, Di danza, Palladio danza, Orizzonte danza ed Etra danza. Prosegue inoltre la collaborazione con il corpo di ballo della Scala, che negli anni ha concesso la presenza di Antonino Sutera; quest'anno, a causa di un infortunio, Sutera ha inviato al pubblico un videomessaggio ed è stato sostituito dal collega Mick Zeni.

Sempre in città, infine, Frederic Olivieri, direttore del corpo di ballo della Scala, ha tenuto uno stage. ●



Le giovani danzatrici all'evento

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Parco della Pace: cominciano i primi scavi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

SOCIALE. Il progetto GenerAzioni di Comune, Cisl e Umana attivo da giovedì in Riviera Berica

Badanti e assistenza familiare Ecco lo sportello per orientarsi

«Scegliere tra esigenze e professionalità diverse evitando i rischi»

Federico Murzio

Aumenta il numero delle famiglie che si affidano a una badante per garantire assistenza a un loro caro, spesso anziano, spesso non autosufficiente. L'impressione della Cisl va di pari passo con l'idea che cresca anche il numero degli italiani che si offrono per svolgere questo lavoro. Il rischio, per chi cerca la soluzione più idonea, è perdersi però in una giungla. Ecco perché pubblico, sociale e privati hanno deciso un'azione comune. Azione che si traduce nell'apertura di uno spazio dove famiglie, esperti e assistenti familiari potranno incontrarsi.

Il progetto si chiama "GenerAzioni" ed è il frutto del lavoro dell'assessorato ai Servizi sociali, dell'agenzia per il lavoro "Umana" e di Cisl. Lo sportello sarà operativo da giovedì e sarà anticipato, domani alle 18, da un incontro pubblico. La sede è sempre la stessa: il civico 8 di via De Nicola, gli spazi dell'ex circoscrizione 2. La scelta non è casuale. Dice l'assessore Isabella Sala: «In questa zona c'è un numero elevato di anziani e persone sole». L'idea, davanti ai dati sull'invecchiamento della popolazione e sull'aspettativa media di vita, è tutt'altro che peregrina. Basti ricordare che nel Vicentino, ad oggi, sono circa 36 mila le famiglie a giovarsi di colf e badanti. In quest'ultimo caso i numeri elaborati da Cisl parlano di circa 5.450 persone "regolari", cioè contrattualizzate, impiegate nel settore. La stima del sommerso, invece, ammonterebbe a 2.700 "fuori legge". Una su tre.

I rischi di affidarsi «al primo che capita» superano le scelte sulla responsabilità e sulla professionalità dell'assistente familiare per approdare in ben altri campi. Gli addetti ai lavori raccontano episodi inquietanti. Badanti, per esempio, che per anni hanno accudito anziani senza protestare pur non essendo in regola. Poi, quando la famiglia ha compiuto altre scelte, come allontanare la o il badante, questi ultimi hanno denunciato la famiglia per il mancato pagamento dei contributi. Intendiamoci: ogni caso fa storia a sé. «Ma per le famiglie che già si trovano nell'emergenza di garantire a un anziano una vita dignitosa, gestire una situazione di ulteriore crisi sarebbe insostenibile», afferma il segretario Cisl Raffaele Consiglio. Mettiamola così: essere in regola conviene. «C'è un contratto nazionale - ricorda Consiglio -. Eppoi i contributi che si pagano sono detassabili».

Ad oggi, la Cisl gestisce le buste paga di 1.200 persone, tra badanti e colf. È difficile dire quanto possa guadagnare una badante mensilmente senza entrare nella quotidianità delle famiglie interessate. Ci provano Consiglio e Matteo Alberton di "Umana": «Un'assistente familiare convivente a tempo pieno può percepire 900 euro netti al mese su un lordo di 970». L'iniziativa di Comune, "Umana" e Cisl vuole risolvere anche un altro problema: chi sostituisce la badante nel momento in cui anche quest'ultima va in ferie? Tra le risposte che il nuovo sportello vuole offrire c'è anche quella a questa domanda: ossia presentare alla famiglia un'altra persona ugualmente preparata e responsabile. «Questo progetto - spiega Sala - è destinato ad affiancare gli strumenti che già il Comune ha messo in campo, cercando di aiutare le famiglie che si trovano a dover riorganizzare la propria vita in momenti di difficoltà». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le cifre

36 mila

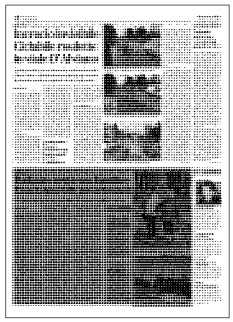
LE FAMIGLIE CHE RICORRONO ALL'AIUTO DI BADANTI E COLF

Stando ai numeri elaborati dalla Cisl vicentina sono almeno 36 mila i nuclei familiari che ricorrono all'aiuto di badanti e colf. Nel primo caso i dati parlano di 8.175 impiegati nel settore. Tra questi 5.450 sono regolari. Il sommerso stimato e valutato in circa duemila persone. I rischi, però, non mancano.

1.200

LE PRATICHE GESTITE DALLA CISL NEL 2017

Negli ultimi dodici mesi la Cisl vicentina ha gestito le buste paga di 1.200 persone, tra badanti e colf. L'obiettivo di GenerAzioni è orientare le famiglie nella ricerca di personale di assistenza per un aiuto nelle attività di cura del proprio familiare: spesso si tratta di anziani non autosufficienti.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Nasce uno sportello per orientarsi nell'assistenza familiare. ARCHIVIO

Alberton, Consiglio e Sala alla presentazione del nuovo progetto

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

SANITÀ. A preoccupare è l'incremento dei pazienti: i medici ipotizzano un migliaio di nuovi episodi all'anno fra i vicentini che superano i 65 anni

Sos Alzheimer: 2.400 malati, cala l'età

Nell'Ulss 8 aumenta il fenomeno Il San Bortolo diventerà presto il solo centro accreditato in Veneto E parteciperà ad uno studio clinico

Franco Pepe

Alzheimer. I numeri a Vicenza schizzano verso l'alto e l'Ulss prende le contromisure, innesta la marcia veloce. L'annuncio lo dà il dg Giovanni Pavesi: «Parteciperemo a uno studio internazionale di sperimentazione clinica rivolto ai pazienti più giovani in cui la malattia venga intercettata in fase presintomatica».

L'investitura è recente. E' stata comunicata il 25 dicembre. Sarà possibile somministrare al San Bortolo un anticorpo monoclonale che ha come bersaglio, nel cervello, gli aggregati di proteina beta-amiloide considerati la principale causa di innesco dell'Alzheimer. «Ancora oggi – spiega il dg - dobbiamo mandare a Brescia o a Milano per questa cura i malati precoci che diagnostichiamo a Vicenza. Una volta che il comitato etico ci darà il via, spero presto, potremo portare avanti questa terapia innovativa direttamente nel nostro ospedale».

Il San Bortolo diventerà, perciò, un centro specialistico accreditato per l'Alzheimer, l'unico nel Veneto. Pavesi guarda al futuro. «Un riconoscimento per Vicenza, per il pool di specialisti, fra neurologi e geriatri che lavorano da anni in questo ambito, e una grande opportunità».

Il nuovo farmaco ha dato, infatti, risultati giudicati interessanti. Riduce l'accumulo delle placche nel cervello, ritenute, come detto, responsabili della malattia, e rallenta un declino cognitivo considerato inesorabile. L'anticorpo, sviluppato dalla multinazionale Usa Biogen, è da qualche tempo sotto i riflettori come possibile terapia, ma finora, spiega la dottoressa Michela Marcon, neurologa, al San Bortolo dal 2005 quando la volle a Vicenza l'allora primario Vito Toso, responsabile di uno dei 2 Cdcd, i Centri disturbi cognitivi e demenze del San Bortolo «i risultati sono stati alterni in quanto venivano selezionati male i pazienti».

Insomma, Vicenza in prima linea nella lotta all'Alzheimer anche sul fronte della ricerca grazie all'impegno di uno staff di specialisti di valore. Oltre alla dott. Marcon, altre tre neurologhe, Laura Di Dionisio, Caterina Disco, Giulia Zarantonello, poi il gruppo delle geriatre, le biologhe Elisabetta Galloni e Valentina De Riva, la neuropsicologa Lucia Meligrana, con la collaborazione di neuroradiologi e medici nucleari. «E presto - dice la dottoressa Marcon - vorrei chiedere il supporto della genetica del centro immunotrasfusionale».

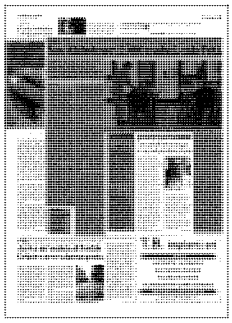
Ora verrà somministrata una terapia innovativa per curare i "precoci"

E, poi, fuori del San Bortolo, c'è l'assistenza territoriale fra Adi, nuclei di sollievo gestiti da Comune, Ulss e associazione Avmad, centro diurno di Villa Rota Barbieri, case di riposo, il centro Sapa ad alta protezione di Arzignano. Non solo, quindi, la partecipazione alla sperimentazione-Biogen . In un prossimo futuro, al San Bortolo, la creazione di un polo-Alzheimer «per fare la diagnosi e seguire i pazienti lungo tutto il percorso».

Sono i numeri a preoccupare. Oggi in carico ai 2 Cdcd (le neurologhe seguono i malati fino a 70 anni, le geriatre gli over 70) ci sono circa 2 mila 400 pazienti. Ed è previsto un sensibile incremento. «Nell'Ulss 8 - dice il dottor Antonio Matteazzi, direttore delle cure primarie - ci attendiamo almeno un migliaio di nuovi casi all'anno fra i vicentini che superano i 65 anni». Il calcolo è presto fatto. L'Ulss conta mezzo milione di assistiti, di cui il 20%, 100 mila, con più di 65 anni. E l'incidenza è di 11 nuovi casi ogni 1000 soggetti. «Oggi - spiega ancor Matteazzi - la prevalenza della malattia raggiunge l'8% fra gli ultra sessantacinquenni e il 20% fra chi ha valicato la soglia degli 80. E nei prossimi 30 anni questi dati triplicheranno».

Nel 2017 il Cdcd neurologico ha effettuato 50 prime visite e 1400 controlli. Inoltre, anche se la domanda cresce per questa malattia in cui il principale fattore di rischio è l'età e in cui la proteina del danno comincia ad accumularsi 20 anni prima dei sintomi, la lista di attesa è scesa a 2 mesi. Anzi, una volta prescritti gli esami, la diagnosi mirata arriva nel giro di 3-4 mesi. Nel Cdcd geriatrico, lo scorso anno, 440 prime visite (nel 2016 erano 422 e nel 2015 294 e 1735 controlli (nel 2016 1168). Le urgenze aspettano non più di 10 giorni e per gli altri la soglia si è abbassata a 4 mesi. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Alcuni pazienti curati nei centri specializzati dell'Ulss 8 dove la malattia raggiunge l'8% fra gli ultra 65enni e il 20% degli over 80.

I numeri

1.400

I CONTROLLI DEL 2017 AL CENTRO NEUROLOGICO

Il centro disturbi cognitivi e demenze del San Bortolo ha effettuato 50 prime visite e 1.400 controlli. Inoltre, anche se la domanda cresce per questa malattia la lista di attesa è scesa a due mesi. E una volta prescritti gli esami, la diagnosi mirata arriva nel giro di 3-4 mesi.

10

I GIORNI DI ATTESA PER LE VISITE URGENTI

Nel Cdcd geriatrico, lo scorso anno, sono state condotte 440 prime visite (nel 2016 erano 422 e nel 2015 294 e 1735 controlli (nel 2016 1168). Le urgenze aspettano non più di dieci giorni e per gli altri la soglia si è abbassata a 4 mesi. L'incidenza tra gli ultra 65enni è di 11 nuovi casi ogni mille soggetti.

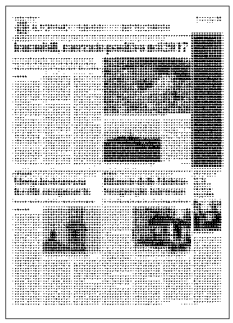
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

LO SPETTACOLO

"Lasciami volare" Contro le dipendenze

Un messaggio forte contro le droghe e la dipendenza. È quanto propone lo spettacolo in programma mercoledì 17 ad Asiago (alle 10 al Millepini per le scuole e alle 20.30 al Grillo Parlante, aperto a tutti). "Lasciami volare", parte dalla morte di Emanuele Ghidini, sedicenne bresciano gettatosi in un fiume dopo aver assunto una dose di Lsd il 24 novembre del 2013, per approdare all'elaborazione del dolore provocato dalla perdita di un figlio che arriva ad emozionare e coinvolgere dal palco di un teatro. Gianpietro Ghidini, padre di Emanuele, ha fondato l'associazione 'Ema Pesciolino Rosso' e da anni interviene in scuole, oratori, e discoteche per informare giovani e adulti sui rischi delle droghe e parlare del vuoto di relazioni che si nasconde dietro ogni tipo di dipendenza. Una storia quella di Gianpietro ed Emanuele che nello spettacolo "Lasciami volare" si serve della potenza narrativa del teatro per diffondere il suo messaggio. Uno spettacolo che ribalta il lutto in una testimonianza di rinascita, un fatto drammatico si trasforma in opportunità positiva grazie alla scelta di papà Gianpietro di non smettere di parlare di sè e di suo figlio. • S.L.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

L'INCONTRO

Tutela legale della donna e della famiglia

Domani alle 18 nella sede della circoscrizione 2 in via De Nicola (Riviera Berica) si affronterà l'argomento della tutela legale della donna e della famiglia.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

IN VIALE SAN LAZZARO. L'accordo di programma per realizzare la struttura risale al 2001

Case per giovani coppie C'è il bando dopo 16 anni

Via libera soltanto agli under 35: ma sarà necessario pagare immediatamente i primi tre anni di affitto Porte aperte anche alle unioni civili tra omosessuali

Nicola Negrin

«È stato un parto». Isabella Sala non lo nasconde. C'è voluto davvero tanto per arrivare alla conclusione, ma finalmente in viale San Lazzaro sembra arrivato il tempo delle giovani coppie. Gli alloggi costruiti grazie al finanziamento di Cariverona sono ormai terminati dopo anni di problemi. «Ora - annuncia l'assessore al sociale - siamo pronti a pubblicare il bando per assegnare i 7 mini appartamenti e i 9 bicamere. Presumibilmente la struttura potrà essere abitata tra fine marzo e inizio aprile».

I CRITERI. Prima di tutto i requisiti. Potranno presentare domanda le coppie sotto i 35 anni di età i cui componenti abbiano già contratto matrimonio o unione civile da non oltre 2 anni dalla registrazione del contratto di locazione, o intendano farlo entro 12 mesi dalla data medesima, oppure conviventi "more uxorio" da almeno due anni. Per partecipare è necessario avere la residenza o l'attività lavorativa esclusiva o principale in Veneto e non essere titolari di diritti di proprietà, usufrutto, uso o abitazione su altri alloggi nella Regione. Non solo. Viene richiesto un Isee del nucleo familiare non superiore a 40 mila euro e non inferiore a 15 mila.

L'AFFITTO. Fin qui i criteri. Ci sono poi le cifre. All'interno del condominio di viale San Lazzaro sono stati ricavati sette mini appartamenti e nove bicamere, che avranno rispettivamente un canone medio mensile di 297 euro e 408 euro. «Si tratta di appartamenti di pregio», spiegano l'assessore al sociale Isabella Sala e al bilancio Michela Cavalieri. Se la cifra viene ritenuta «vantaggiosa», tutt'altro si può dire per le clausole del contratto. «Alla sottoscrizione - si legge nel regolamento approvato dalla giunta - sarà richiesto il versamento anticipato dell'ammontare del canone di locazione triennale, pari a 10.692 euro per i mini e 14.688 euro per i bicamere». Ciò significa che con ogni probabilità una giovane coppia potrebbe essere costretta ad accendere un mutuo per pagare l'affitto. «Ci sarà poi la possibilità di riscatto dell'alloggio, se ne faranno richiesta almeno 9 locatari, dopo il rinnovo della locazione (quindi dopo 11 anni)».

I LAVORI. Il bando sarà pubblicato entro fine gennaio. Gli alloggi saranno gestiti dall'agenzia comunale per la locazione. «Il progetto ha voluto valorizzare le caratteristiche storiche dell'area - precisa l'assessore alla cura urbana Cristina Balbi - utilizzando forme, materiali e finiture caratteristiche dell'edilizia tradizionale».

LA STORIA. È la stessa Balbi a ricordare le tappe della vicenda. «L'amministrazione nel 2001 aveva stipulato un accordo di programma per la destinazione dell'area alla realizzazione di alloggi in edilizia convenzionata, previo abbattimento del fabbricato. Nel 2009 è stato approvato il progetto definitivo e si è provveduto al reperimento delle risorse grazie al contributo di 2,9 milioni di Cariverona. I lavori sono stati appaltati nel 2013 ma poco dopo la ditta aggiudicataria è entrata in concordato e il cantiere è stato sospeso. In seguito sono stati assegnati i lavori alla seconda aggiudicataria». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Dopo 11 anni si potrà acquistare l'appartamento riscattando quanto già versato
ISABELLA SALA
ASSESSORE AL SOCIALE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

I numeri

14.688

GLI EURO DA VERSARE COME ANTICIPO
Alla sottoscrizione del contratto sarà richiesto alla giovane coppia il versamento anticipato dell'ammontare del canone di locazione triennale – pari a 10.692 euro per i mini e 14.688 euro per i bicamere – con possibilità di riscatto dell'alloggio, se ne faranno richiesta almeno 9 locatari, dopo il rinnovo della locazione (quindi dopo 11 anni).

16

GLI ALLOGGI RICAVATI IN VIALE SAN LAZZARO
Si tratta di 7 mini appartamenti e 9 bicamere, con un canone medio mensile di 297 euro (per i mini) e 408 euro (per i bicamere). Potranno presentare domanda le coppie sotto i 35 anni di età i cui componenti abbiano già contratto matrimonio o unione civile da non oltre 2 anni dalla registrazione del contratto di locazione.

Per realizzare gli appartamenti dedicati alle giovani coppie è stato ristrutturato un immobile a S. Lazzaro

Realizzati all'interno 7 mini e 9 bicamere. SERVIZIO COLORFOTO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

MONTICELLO. Tute e scarpette ginniche per la gara della Fraternità

C'è anche il sindaco fra i tremila in marcia

Il primo cittadino non ha voluto mancare alla corsa che si tenne per la prima volta nel lontano 1973

Giulia Armeni

Ha compiuto quarant'anni festeggiando in grande stile assieme a più di 3000 "invitati" la storica "Marcia della Fraternità" di Monticello Conte Otto. La manifestazione podistica non competitiva andata in scena ieri in paese è stata inaugurata ufficialmente nel 1973 e, se non si fosse interrotta tra il 2000 e il 2005 a causa di problemi organizzativi, avrebbe toccato addirittura il traguardo dei 45 anni, come ha ricordato il presidente della kermesse Luigi Guarino. Proprio per celebrare degnamente l'importante ricorrenza è stata realizzata e donata, in collaborazione con il Comune, una speciale pergamena commemorativa distribuita al termine della mattinata, durante le premiazioni.

Nel solco della tradizione, anche quest'anno sono stati tre i percorsi proposti, da 7,13 e 20 chilometri su terreno pianeggiante, adatti sia a chi ha voluto sfruttare la giornata come allenamento extra in vista di gare e competizioni sia chi, come le tante famiglie presenti, ha approfittato dell'evento per trascorrere una mattinata all'aria aperta, alla scoperta di tanti luoghi spesso poco conosciuti del territorio.

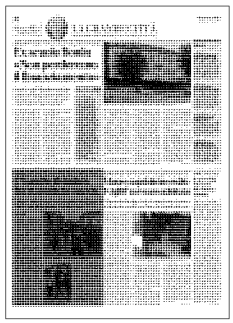
Sono stati tremila gli iscritti alla marcia della Fraternità. COLORFOTO

Un'altra immagine della corsa

Tra i partecipanti (oltre al sindaco Claudio Benincà, in marcia di buon'ora), circa 1100 iscritti singoli e ben 1900 appartenenti ai 56 gruppi podistici giunti da tutta la provincia.

Sul podio delle associazioni con il maggior numero di marciatori il Marathon Club di Maddalene, il Laverda Breganze e i Podisti Berici. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

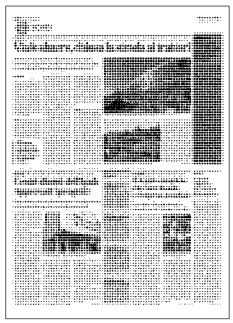
IL GIORNALE DI VICENZA

IL PROGETTO

Un progetto aiuta i giovani che lasciano la scuola

"L'Officina di Marino" riparte e cerca nuove realtà aziendali per aiutare i giovani che hanno lasciato la scuola e non hanno un lavoro.

Promosso per il secondo anno dalla cooperativa "Primavera Nuova", grazie al finanziamento di Fondazione San Zeno di Verona e al co-finanziamento di alcuni enti locali del territorio, il progetto è rivolto a ragazzi e ragazze tra i 16 e i 18 anni con l'obbiettivo di aiutarli a trovare la giusta via per costruire il proprio futuro. «Stiamo cercando realtà che possano offrire delle occasioni di tirocinio ai ragazzi- spiega Cristina Conchi presidente della cooperativa- In questa nuova edizione sono coinvolti 14 giovani per un percorso di circa un anno. Gli enti pubblici collaborano attraverso i servizi sociali e socio-sanitari nella segnalazione dei ragazzi e sostengono le attività con una quota di 1000 euro. La commissione Pari Opportunità del Comune ha finanziato la partecipazione di due ragazzi, aggiungendo anche la quota di 500 euro per prolungare l'attività di ulteriori due mesi. Altra partnership fondamentale è con le aziende del territorio che ospitano i tirocini». Informazioni in cooperativa. • S.P.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

SOCIALE. Dal Comune 50 mila euro all'ente assistenziale La Casa

Centri diurni dell'Ipab Approvati i progetti

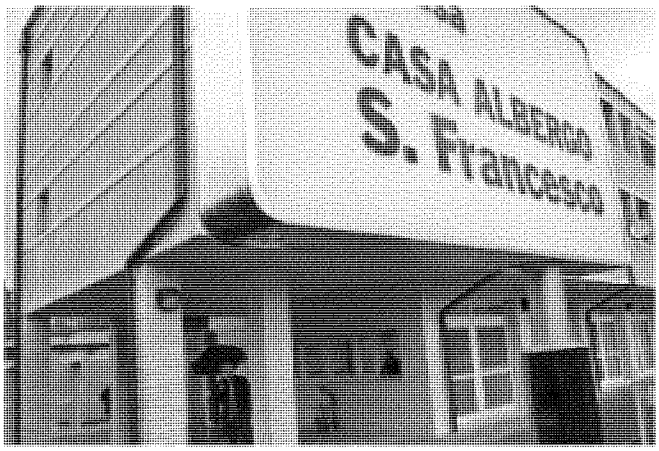
Garantiranno servizi di animazione, socializzazione e di tipo sanitario per tre anni agli anziani soli

Un contributo economico di 50 mila euro all'ente assistenziale La Casa a finanziare la gestione dei centri servizi "San Francesco" in largo Gaminella e "La filanda" in via Camin a Magré per il triennio 2018 -2020.

Andranno a coprire buona parte dei costi, stimati dalla direzione dell'Ipab stessa in 62.500 euro. Le due strutture sono centri diurni rivolti alle persone anziane e, come recita la delibera adottata dalla giunta comunale, «rientrano nell'ambito dei servizi offerti sul territorio con l'obiettivo di rafforzare la rete di protezione della popolazione anziana, con la finalità di offrire un luogo di aggregazione e socializzazione, nonché un sostegno ai soggetti in condizione di solitudine, contrastando così fenomeni di emarginazione e isolamento».

Va da sè che l'assessore alle politiche sociali, Cristina Marigo, dovrà tenere in debito conto quanto riescono a fornire in termini di servizi queste due strutture, tenendo presente che quella di Magré ospita una Casa albergo oltre al centro diurno "El tinelo".

L'animazione a favore degli anziani prevede quotidianamente attività di socializzazione attraverso l'accoglienza, l'ascolto, giochi di carte, bocce, tombole e altre attività ludiche. Inoltre sono previste ginnastica di mantenimento, yoga, laboratori di attività manuali, gruppo di canto corale, esercizi di stimolazione cognitiva, feste con momenti conviviali comunitari, proiezione di film, incontri culturali, gite ed escursioni, laboratori teatrali con la successiva produzione di spettacoli sia all'interno dell'ente con con esibizioni esterne. Inoltre vi sono i servizi mensa, bar, parrucchiera e pedicure sino all'ambulatorio infermieristico.

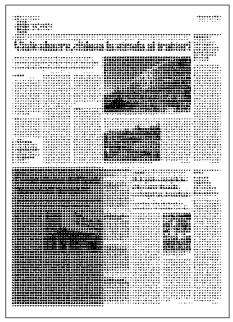


La Casa albergo San Francesco dell'Ipab La Casa

Per garantire una maggiore fruibilità delle proposte dei centri diurni è previsto un servizio di accompagnamento con i mezzi dell'ente e personale volontario, che garantisce opportunità di presenza anche a chi abita più lontano e non è in grado di muoversi autonomamente.

Il contributo comunale, che copre l'80 per cento circa dei costi, sarà devoluto in due tranche, previa presentazione del rendiconto di gestione. ● M.SAR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La Voce dei Berici

L'ISTITUTO DI CREDITO HA DONATO QUATTRO APPARECCHIATURE PER ALTRETTANTI OSPEDALI

Maxi donazione di Natale dai Soci della CRA Brendola

La Cassa Rurale ed Artigiana di Brendola è da sempre presente e attiva nel territorio sostenendo le associazioni e gli enti che si adoperano per la crescita sociale e culturale delle comunità. Nel 2017 sono state più di 400 le realtà che hanno ricevuto un contributo. Ma quest'anno si chiuderà con un segno molto forte: un grande dono per il territorio a nome di tutti i Soci, 100.000 euro destinati all'acquisto di quattro apparecchiature all'avanguardia per gli Ospedali di Vicenza, Arzignano, Valdagno e Noventa Vicentina. «Alcuni soci ci hanno suggerito di andare oltre al tradizionale omaggio natalizio individuale - spiega il Presidente Gianfranco Sasso - pensando ad un dono "unitario", a favore del territorio e in un ambito da tutti molto sentito: la salute. Abbiamo colto l'invito con grande onore perché incarna lo spirito cooperativo e mutualistico delle nostre origini, faro che ancora oggi ci guida, nonostante le tante sfide a cui siamo chiamati a rispondere. La Cassa Rurale ed Artigiana di Brendola, grazie all'operosità dei suoi Soci, può così sostenere in maniera concreta l'impegno del personale medico e ospedaliero che quotidianamente si prende cura di tutti noi, in una tensione continua all'innovazione e al miglioramento delle cure e, soprattutto, con grande umanità».

Nello specifico, i reparti che beneficeranno delle nuove apparecchiature sono - in ordine rigorosamente alfabetico - la Cardiologia di Valdagno, la Chirurgia di Noventa Vicentina, la Nefrologia del S. Bortolo e la Pediatria di Arzignano.

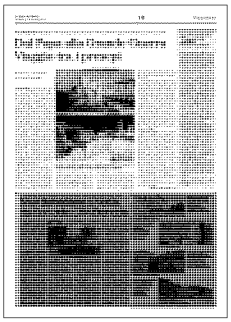
Più in dettaglio, al San Lorenzo è arrivato un laboratorio per l'esecuzione di test cardiopolmonari da sforzo, che sarà utilizzato per gli approfondimenti diagnostici nei pazienti affetti da insufficienza cardiaca e respiratoria, dunque per patologie di ampia diffusione nella popolazione.

La Chirurgia di Noventa Vicentina ha visto invece crescere le proprie dotazioni con un generatore di radiofrequenza che consentirà di trattare molte tra le malattie delle vene superficiali (come ad esempio le varici) in regime ambulatoriale, dunque con la sola anestesia locale e senza più la necessità di ricovero, né di una sedazione più profonda, con tutto quello che questo comporta in termini di maggiore sicurezza e minori disagi per il paziente.

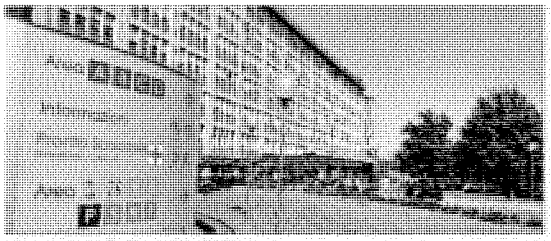
E ancora, alla Nefrologia del S. Bortolo è stato donato il sistema SphygmoCor XCEL, uno strumento diagnostico non invasivo per la valutazione clinica della pressione arteriosa e della rigidità arteriosa, considerata un fattore determinante per il rischio cardiovascolare nei pazienti che soffrono di insufficienza renale cronica.

Infine, la Pediatria di Arzignano ha trovato "sotto l'albero di Natale" una nuova termoculla di ultima generazione, che consente tra le altre cose di effettuare tutte le procedure mediche sui prematuri tenendo costantemente al caldo il neonato.

«Ai nostri Soci - ha sottolineato durante la presentazione ufficiale della donazione il Direttore Generale, Giampietro Guarda - va il nostro ringraziamento più grande: per la fiducia che dimostrano nei confronti della Cassa e per le indicazioni che ci trasmettono nelle tante occasioni di confronto che il nostro modello di banca del territorio ci permette ancora di avere. La donazione ci consente di onorare il ricordo di Antonio Castagnaro, nostro Socio e Consigliere che tanto aveva a cuore il sostegno alla sanità: è stato proprio durante una visita al reparto di Nefrologia, dove era ricoverato, che ho vissuto l'amore e la passione che i medici e il personale infondono nel loro lavoro ed è stata un'illuminazione, uno spunto, al quale poi si è aggiunta la segnalazione di una giovane socia, mamma da poco, che ha vissuto un'esperienza a lieto fine in Pediatria di Arzignano. Concludere l'anno con un segnale di speranza, qual è un dono importante per la salute di tutti, penso sia il più bell'augurio che potevamo scambiarci».



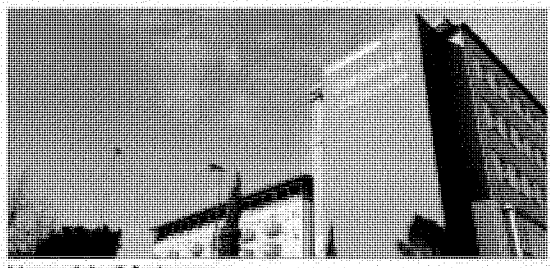
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



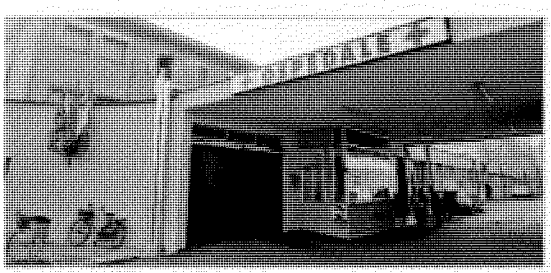
L'ospedale S. Bortolo di Vicenza

Uno strumento diagnostico per valutare la pressione e la rigidità arteriosa

Una termoculla di ultima generazione per i neonati prematuri



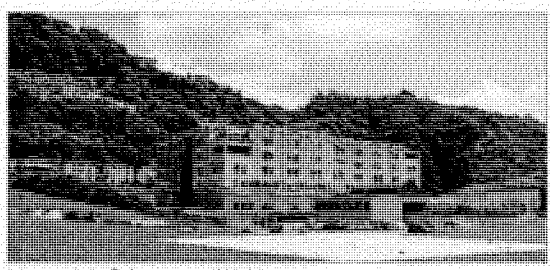
L'ospedale di Arzignano



L'ospedale di Noventa Vicentina

Un generatore di radiofrequenza per trattare le malattie delle vene superficiali

Per la diagnosi sui pazienti con insufficienza cardiaca e respiratoria



L'ospedale S. Lorenzo di Valdagno

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA SEDE

informagiovani Vicenza

- LAVORO
  - CONCORSI PUBBLICI
  - CONTRATTI DI LAVORO
  - INDIRIZZI UTILI
  - GIOVANI & LAVORO
  - IMPRENDITORIA
  - FARE L'IMPRESA
  - RICERCA
  - OFFERTE DI LAVORO E STAGE
    - OFFERTE DI LAVORO STAGIONALE
- FORMAZIONE
  - CORSI DI FORMAZIONE
  - MASTER
  - BORSE DI STUDIO
    - ESU-BORSE DI STUDIO
  - CORSI FINANZIATI
  - ISTITUTI SUPERIORI E UNIVERSITÀ
    - UNIVERSITÀ DEL VENETO
    - ISTITUTI SUPERIORI VICENZA
  - INDIRIZZI UTILI
    - SCUOLE DI LINGUA A VICENZA
    - SCUOLE DI MUSICA A VICENZA
    - SCUOLE SERALI A VICENZA E PROVINCIA
    - STRUTTURE ED ENTI DI FORMAZIONE A VICENZA E PROVINCIA
- MOBILITÀ
  - FORMAZIONE
    - INTERCULTURA – BORSE DI STUDIO
    - EUROPEAN FUNDING GUIDE
  - LAVORO
    - LAVORO ALLA PARI
  - ERASMUS+
  - VOLONTARIATO
  - VACANZE ALL'ESTERO
  - INDIRIZZI UTILI
    - AGENZIE ESTERO
- VOLONTARIATO
  - ASPETTI LEGALI
  - IN ITALIA
  - VICENZA E PROVINCIA
  - ASSOCIAZIONI
  - SERVIZIO CIVILE
  - INDIRIZZI UTILI

Ricercasi 2 giovani per scambio sull'educazione digitale in Repubblica Ceca

Il progetto "**Digital learning in practice**" si terrà nella cittadina di **Hradec dal 9 al 17 aprile**. Si parlerà principalmente dell'approccio all'**uso delle tecnologie digitali nel campo dell'educazione e del rispetto.**

Diversi gruppi di giovani esperti da 9 nazioni europee si confronteranno sui metodi per contrastare il fenomeno della violenza verbale diffusa attraverso l'utilizzo di internet. Ci saranno quindi giochi di ruolo, forum per scambiarsi idee, simulazioni e attività partecipative. Ci saranno partecipanti da Ungheria, Italia, Bulgaria, Repubblica Ceca, Norvegia e Slovacchia.

Requisiti

Per candidarsi è richiesta una discreta conoscenza della **lingua inglese** e la disponibilità a partecipare ad un **incontro formativo** prima della partenza. Si accetteranno solamente le candidature di giovani residenti o domiciliati nella regione Veneto, con particolare preferenza alla provincia di Belluno.

Costi

Ai partecipanti verrà solamente richiesta una **quota di partecipazione pari a 80 euro**.

Domande

Tutti gli interessati dovranno inviare il proprio curriculum vitae via mail al Centro Studi Ricerca e progettazione all'indirizzo centrostudiricerca@csvbelluno.it **entro lunedì 19 febbraio**. I colloqui di selezione si svolgeranno a Belluno nella giornata di giovedì 22 febbraio.

Fonte: CSV Belluno